

“I principali strumenti finanziari dell’Unione Europea 2014-2020 per il settore delle Costruzioni”



*Guida Pratica
Elementi e criticità*

Edizione Settembre 2015

PARTE PRIMA

La presente Guida “I principali strumenti finanziari dell’Unione Europea per il settore delle costruzioni” è stata curata dall’Ufficio Rapporti Comunitari dell’Ance (Dr. Giulio Guarracino, ue@ance.it), in attuazione dell’Intesa Operativa ex Legge 1083 esistente tra Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) ed Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE).

Si ringraziano i funzionari della Commissione Europea, della BEI, della BERS e delle altre Istituzioni Finanziarie Internazionali per i preziosi contributi e la disponibilità.

Si ringraziano la Dr.ssa Elisabetta Sessa e la Dr.ssa Mariangela Bartolomeo per il contributo dato all’elaborazione di tale testo e la Dr.ssa Giulia Nicchia ed il Dr. Matteo Bertolotto per le stesure precedenti.

La versione digitale della Guida Interattiva è reperibile sul sito di Ance nella sezione “Competenze → Rapporti istituzionali → da Bruxelles” e viene aggiornata regolarmente dai Redattori.

Si ricorda che su alcuni degli strumenti finanziari citati, l’Ance ha elaborato un Dossier Tematico di approfondimento, si prega di consultare la “Collana europa” che sintetizza le principali pubblicazioni in tema.



SUSTAINABLE ENERGY
WEEK 15-19 JUNE 2015

15-19 giugno 2015

<http://eusew.eu/index.php>



13th European Week of Regions and Cities

OPEN
DAYS

Brussels
12 - 15 October 2015

12-15 ottobre 2015

[http://ec.europa.eu/region
al_policy/opendays/od201
5/index.cfm](http://ec.europa.eu/region_al_policy/opendays/od2015/index.cfm)

Stampa solo la parte della Guida che ti interessa e solo se necessario, pensa al nostro Futuro...

INDICE ANALITICO

<i>Sintesi della “Guida Generale sui finanziamenti dell’UE per il settore delle Costruzioni”</i>	5
<i>1. Introduzione</i>	10
1.1 Bilancio di previsione dell’Unione Europea per il 2014-2020	10
<u>2. I programmi comunitari di finanziamento ed il Contesto istituzionale</u>	18
2.1 La Commissione Europea	19
2.1.1 Fondo perduto e Prestiti dell’Unione Europea (Grants and Loans dell’Unione Europea): lo strumento di monitoraggio dei programmi della Commissione Europea	21
2.1.2 Le Direzioni Generali della Commissione Europea	24
2.1.3 Le Delegazioni della Commissione Europea	24
2.1.4 Le Agenzie esecutive della Commissione Europea	24
2.1.5 Delegazioni e Uffici dell’UE nel mondo	26
<u>3. I programmi di finanziamento “Interni”</u>	29
3.1 Ambiente	29
3.1.1 LIFE, lo strumento comunitario per finanziare progetti ambientali (2014-2020)	29
3.2 Trasporti	38
3.2.1 Civitas (City-VITAlity-Sustainability), l’iniziativa per il trasporto urbano sostenibile integrato	38
3.2.2 TEN-T, l’iniziativa per le infrastrutture di trasporto	41
3.2.2.1 TEN-T investimento per la rete transeuropea 2030	43
3.2.3 Il nuovo strumento “Connecting Europe Facility (CEF)”	45

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1	Previsioni di suddivisione del bilancio dell'Unione Europea per obiettivo tematico
Figura 2	I Paesi dell'Eurozona (19) e dell'Unione Europea (28) a Luglio 2015
Figura 3	La Commissione Juncker
Figura 4	Le Delegazioni e gli Uffici dell'UE nel mondo
Figura 5	Città coinvolte nell'iniziativa Civitas dal 2002 al 2016
Figura 6	Stato dell'arte delle reti transeuropee di trasporto, Settembre 2013
Figura 7	Mappa delle reti di collegamento nei Trasporti
Figura 8	Rete principale Trasporti (TEN-T Core network)

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1	Previsioni di suddivisione del bilancio dell'Unione Europea per obiettivo tematico dettagliato
Tabella 2	I 19 Stati membri ed i 336 milioni di europei parte dell'Eurozona
Tabella 3	Le 69 città coinvolte nell'iniziativa Civitas 2002/2016
Tabella 4	Tassi massimi di cofinanziamento del Meccanismo per collegare l'Europa - Trasporti
Tabella 5	Tipi di progetti del settore dei trasporti finanziabili con il CEF (Ferrovie, Vie d'acqua, Sistemi di gestione del Traffico)
Tabella 6	I 13 Corridoi prioritari in ambito energetico e relativo fabbisogno finanziario per un totale di 218,5 miliardi di euro
Tabella 7	La Ripartizione del nuovo CEF 2014-2020
Tabella 8	Ripartizione dettagliata del budget allocato al Bando annuale CEF 2014 e 2015
Tabella 9	Ripartizione dettagliata del budget allocato al Bando pluriennale CEF 2014

Sintesi della “Guida Generale sui finanziamenti dell’UE per il settore delle Costruzioni”

L’Unione Europea offre una molteplicità di strumenti di finanziamento e di sovvenzioni per un’ampia gamma di progetti e programmi che sono a disposizione delle Imprese, delle Associazioni e degli Enti locali interessati.

La presente Guida è concepita come uno strumento pratico che fornisca gli elementi di base per cogliere alcune delle opportunità di finanziamento a disposizione per il periodo di programmazione 2014/2020, di cui possono beneficiare i professionisti del settore delle costruzioni, a cui la pubblicazione è destinata.

La Guida Interattiva si compone di 4 volumi principali:

1. “***I programmi di finanziamento interni***”: Il primo volume riguarda i programmi comunitari che forniscono sovvenzioni in diversi ambiti quali l’ambiente, i trasporti, la competitività, l’innovazione, la formazione professionale e la ricerca, che sono di interesse per il settore delle costruzioni. Questi programmi di finanziamento sono destinati agli Stati membri dell’Unione Europea, tra cui l’Italia.
2. “***I programmi di finanziamento esterni***”: Il secondo volume riguarda i principali programmi e strumenti destinati all’assistenza e al sostegno di Paesi Terzi da parte dell’Unione Europea.
3. Il terzo volume riguarda “***I programmi di finanziamento di Cooperazione Territoriale***” ed i “***Fondi strutturali***”, gli strumenti di intervento creati e gestiti dall’Unione Europea per finanziare progetti all’interno dei 28 Paesi dell’UE
4. Il quarto volume riguarda le “***Iniziative congiunte***” che la Commissione Europea gestisce di concerto con altre Istituzioni finanziarie europee quali la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI).

Per quanto riguarda le singole schede di ogni programma, ognuna riprende gli obiettivi, la descrizione delle azioni finanziate, l’importo disponibile, la percentuale di cofinanziamento e i criteri di ammissibilità per partecipare agli inviti a presentare proposte: nella maggioranza dei casi è stato, infatti, ritenuto opportuno inserire le principali informazioni relative all’ultimo bando per il programma analizzato, in modo da fornire un’idea più chiara dei criteri necessari ad ottenere i finanziamenti.

Alla fine di ogni scheda sono poi fornite una serie di informazioni utili per approfondire la conoscenza del programma.

La Guida contiene inoltre **una Tabella riepilogativa con le scadenze indicative dei principali programmi/bandi** di interesse per il settore delle costruzioni.

In particolare, per quanto concerne i “**Programmi di finanziamento interni**” e i “**Fondi strutturali**” la Guida Ance analizza:

- **LIFE**, il programma per la tutela dell’ambiente, che vede una grande partecipazione dell’Italia in termini di volume delle proposte;
- **TEN-T** il programma per le infrastrutture di trasporto, attualmente in fase di revisione da parte della Commissione Europea, per garantire una migliore efficienza del sistema dei trasporti in Europa;
- **Smart Cities**, l’iniziativa a sostegno dell’efficienza energetica e dei sistemi di trasporto, per “*città intelligenti*”, finanziata da Horizon 2020;
- **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)**, il Fondo che sostiene le economie regionali per una più grande coesione economica e sociale dell’Unione Europea.

In ambito di “**Programmi di finanziamento Esterni**”, la Guida Ance analizza:

- **Fondo Europeo di Sviluppo (FES)**, il fondo destinato a Paesi dove la presenza delle imprese italiane di costruzione è importante (es.: Africa sub sahariana);
- **Water ed Energy Facility**, gli strumenti a favore del settore idrico ed energetico per il periodo 2007-2013 ed in fase di valutazione per il periodo 2014-2020;
- **ENI (“European Neighbourhood Instrument”, Strumento di Vicinato)**, il programma che finanzia gli interventi nei Paesi confinanti ad est e a sud con l’Unione Europea, con focus particolare sul programma che coinvolge l’Italia e la Tunisia;
- **IPA II**, il programma a sostegno dello sviluppo dell’area dei Paesi candidati e potenziali candidati ad entrare nell’Unione Europea;
- **Fondo fiduciario UE-Africa per le Infrastrutture**, di particolare interesse per il settore delle costruzioni,
- **Geeref**, il fondo per l’efficienza energetica e le energie rinnovabili.

In ambito di “**Programmi di finanziamento di Cooperazione Transfrontaliera**”, la Guida analizza i 31 Programmi approvati nei due periodi di programmazione, 12 programmi nel 2007-2013 e 19 Programmi nel 2014-2020 in via di negoziazione nel 2015 tra le autorità beneficiarie e la Commissione Europea.

La Guida presenta, inoltre le seguenti “**Iniziative congiunte**” tra le quali:

- **ELENA**, l’iniziativa per la sostenibilità energetica a livello locale;
- **JESSICA**, l’iniziativa a favore dello sviluppo urbano;
- **JEREMIE**, l’iniziativa a sostegno dello sviluppo di micro, piccole e medie imprese.

In merito ai programmi ed alle iniziative contenuti nella presente pubblicazione, l’ufficio Ance Rapporti comunitari promuove un programma annuale di Webinar, News e/o Dossier tematici specifici e in modo continuativo approfondimenti e aggiornamenti che sono disponibili su richiesta, manifestando interesse al Dr. Guarracino tramite e-mail (ue@ance.it).

L'ufficio Ance Rapporti comunitari ha elaborato la **“Collana Europa”** dell'Ance che include le seguenti 4 tipologie di Documenti:

1. Guide Generali sui finanziamenti europei;
2. Dossier Tematici su temi o programmi di interesse;
3. Osservatorio Paesi Prioritari: strumenti di monitoraggio delle principali gare Lavori finanziati dall'UE e dagli Stati membri;
4. Rassegna News europee Mensili.

<i>“ Collana Europa ”</i>
<i>1. Guide</i>
“Guida sui principali finanziamenti dell’Unione Europea per il settore delle costruzioni”, Italiano, 144 pagine, Ediz. Novembre 2012.
“Guida sui programmi europei di finanziamento per l’energia e l’ambiente” (con supporto di Renael), Italiano, 79 pagine, Ediz. Marzo 2012.
<i>2. Dossier Tematici</i>
D1: “Il Patto dei Sindaci dell’UE”, 37 pag., aprile 2014
D2: “Mobilitare finanziamenti energetici locali” (Programma Energia Intelligente per l’Europa), 13 pag., 2013
D3: “Co-housing, un tipo di soluzione abitativa fondata sul concetto di collaborazione”, 13 pag., 2013
D4: “CIP Eco-Innovation 2012, Il programma che sostiene prodotti, servizi e processi eco-innovativi: una scheda di sintesi”, 24 pag., 2013
D5: “Erasmus per Giovani Imprenditori, Guida pratica per ottenere finanziamenti europei per scambi fra imprenditori europei”, Marzo 2015, 15 pag.
D6: “Il 7° Programma Quadro, ricerca e Innovazione: una scheda di sintesi e primi elementi di Horizon 2020”, 90 pag., 2013
D7: “Riqualficazione energetica di edifici pubblici, uso delle ESCO: spunti dalla prima Guida europea in tema”, 47 pag., 2013
D8: “Le migliori pratiche finanziate dal programma Energia Intelligente per l’Europa (EIE)”, 130 pag., 2013
D9: “Il Centro urbano di Brussels, uno strumento pubblico locale per sostenere lo sviluppo delle costruzioni urbane sostenibili”, 11 pag., 2013
D10: “L’esperienza degli Ecoquartieri: per ispirare la strutturazione di misure e progetti della nuova Asse urbana dei Programmi Operativi Regionali 2014 / 2020 (Fondi europei FESR ed FSE)”, 19 pag., 2013
D11: I gemellaggi tra Comuni: “Come Stimolare il Trasferimento di competenze tra Enti locali italiani con Enti locali delle 4 Regioni della Convergenza: PON FESR 2007-2013”, 13 pag., 2014
D12: “Fondo Europeo per l’Efficienza Energetica (FEEE), il nuovo fondo per investimenti in ambito di risparmio energetico, efficienza energetica ed energie rinnovabili”, 21 pag., 2014
D13: “Guida Breve agli Strumenti di Finanziamento dell’Unione Europea per il settore delle costruzioni”, 12 pag., 2013
D14: “Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), il Fondo a favore delle Piccole e Medie Imprese”, 22 pag., novembre 2013
D16: “I nuovi strumenti europei per l’efficienza energetica in edilizia”, Mobilitare Investimenti Energetici Locali (MIEL), uno strumento per la riqualificazione di edifici pubblici e privati, 13 pag., 2013

D17: “Il nuovo programma Erasmus Plus 2014/2020”, 9 pag., 2014
D18 “Elementi base di Europrogettazione”, 34 pag., ottobre 2013
D19: “Opportunità di impiego presso l’Unione Europea, la BEI, la BERS ed altri Organismi Internazionali”, 24 pag., gennaio 2014
D20: “Il nuovo Programma per la Ricerca e l’Innovazione - Horizon 2020”, 70 pag.
D24: “Introduzione al nuovo strumento diretto Life 2014/20, 12 pag., aprile 2015
D25: “Gli interventi della Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS)”, 23 pag., ottobre 2014
D26: “Gli Interventi della Banca Europea per gli Investimenti (BEI)”, 22 pag., ottobre 2014
D27: “I Principali Finanziamenti UE per i Paesi Terzi e gli Accordi di Partenariato per gli Stati membri”, 57 pag., ottobre 2014
D28: “ Lo Strumento Jessica della BEI: uno strumento per la promozione dello sviluppo urbano”, 10 pag., 2013
D29: “L’Internazionalizzazione delle PMI di costruzioni italiane”, 44 pag., dicembre 2014
D30: “I Falsi miti sull’Unione Europea”, italiano, 12 pag, settembre 2014
<i>3. Osservatori Gare UE dei Paesi Prioritari</i>
<i>Edizioni dal Numero 1 al Numero 102</i>
<i>Catalogo “Le PMI delle costruzioni italiane nel mondo”, inglese-italiano, 86 pag., dicembre 2014</i>
<i>4. Documenti ufficiali di interesse</i>
Presentazione della Commissione Europea, DG Energia sul “Nuovo quadro legislativo in ambito di Efficienza Energetica in Edilizia”, Robert Nuij, IT e EN, 25 pag.
Presentazione della Commissione Europea, DG Ambiente su “1. Il 7° programma d'azione per l'ambiente 2014-2020, 2. Il consumo di suolo”, Luca Marmo, IT, 27 pag.
Presentazione della Commissione Europea, DG Politiche regionali sulla “Cohesion Policy support for Energy Efficiency Investments”, Maud Skaringer, EN, 39 pag.
Presentazione della BEI “Promoting European objectives”, Alessandro Boschi, EN, 21 pag.
Presentazione dell’Ing. Romain Bocognani, Ance Affari Economici e Centro Studi, sul nuovo Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane (valido per tutte le regioni italiane), 44 pag., Webinar 03.03.2015
Presentazione dell’Ing. Romain Bocognani, Ance Affari Economici e Centro Studi, sul nuovo PON Cultura e Sviluppo 2014/2020 (valido solo per le 5 Regioni del Mezzogiorno, 26 pag., Webinar 30.04.2015)

Tali testi vengono aggiornati in modo costante all’evolversi dei vari strumenti gestiti dall’Unione Europea, dalla BEI, dalla BERS e dalle altre IFIs e sono richiedibili inviando una mail al Dr. Guarracino (+32 2 2861228, 06 84567201, ue@ance.it).

L'Osservatorio UE sui Lavori

Uno strumento per il Monitoraggio delle Gare Lavori dell'UE in Europa e nel mondo

L'Ance produce inoltre con cadenza bimensile uno strumento di monitoraggio continuativo, **l'Osservatorio UE sulle Gare Lavori** finanziate dall'Unione Europea ("Osservatorio UE") focalizzato su un campione di Paesi prioritari segnalati, con cadenza annuale dal sistema Ance. Tale strumento di monitoraggio include, per ogni Paese focus, ove disponibili, 5 categorie di informazioni:

- Sintesi dei Comitati di Gestione dei programmi finanziari dell'Unione Europea;
- Avvisi di Pre-informazione;
- Informazioni di Gara;
- Aggiudicazioni;
- Principali documenti di programmazione per i Paesi prioritari selezionati ogni anno dalle imprese internazionali Ance.

È possibile inoltre fare richiesta a ue@ance.it per ricevere una notifica tramite e-mail ad ogni avvenuta pubblicazione dell'Osservatorio UE.

1. Introduzione

L'Unione Europea mette a disposizione di Imprese, Associazioni ed Enti locali una serie di strumenti di finanziamento e di sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi.

L'Ance tramite la presente Guida vuole offrire agli Associati Ance uno strumento pratico per conoscere le opportunità offerte dagli strumenti finanziari comunitari. Nello specifico, la Guida si focalizza sui programmi dell'Unione Europea rilevanti per il settore delle costruzioni e sulle iniziative intraprese dalla Commissione Europea di concerto con altre Istituzioni finanziarie europee quali la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), la Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo (BERS), il Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI), per il periodo di programmazione attuale (2014-2020).

Le risorse dell'UE sono destinate a finanziare progetti in quei settori individuati dagli Stati membri come ambiti d'azione per l'Unione. L'UE, inoltre, interviene a sostegno di 79 Paesi in via di sviluppo dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) tramite assistenza a lungo termine e, fuori bilancio¹, attraverso il Fondo Europeo di Sviluppo (FES). Per favorire una maggiore comprensione dell'entità degli stanziamenti concessi dall'Unione Europea, si presenta di seguito il bilancio di previsione 2014-2020 con i dettagli relativi alle rubriche, agli stanziamenti di impegno e agli stanziamenti di pagamento.

1.1 Bilancio di previsione dell'Unione Europea per il 2014-2020

Il Bilancio di previsione comunitario è formato da uno stato di previsione della spesa per ciascuna delle 10 Istituzioni (limitato alle spese di funzionamento e di personale) ed uno stato di previsione delle entrate e delle spese della Commissione ("bilancio operativo"). Lo stato di previsione della spesa della Commissione è presentato per attività (33 più le riserve), ovvero per settori di spesa e per obiettivi. Ciò significa che ogni settore avrà una dotazione finanziaria generale che coprirà sia le spese operative che quelle di gestione e di personale.

Tutte le spese sono fissate tenendo conto delle dotazioni finanziarie indicate nel Quadro finanziario pluriennale che prevede i limiti massimi di spese che possono essere iscritte nel Bilancio di previsione annuale. Per il periodo 2014-2020, dopo l'accordo politico raggiunto al Consiglio Europeo di febbraio 2013, tali massimali di spesa sono fissati nel Regolamento del Consiglio n. 1311 del dicembre 2013.

Nel Bilancio annuale occorre anche rispettare la programmazione finanziaria pluriennale dei vari programmi oltre che un ordinato ed armonico rapporto tra impegni e pagamenti. Su questi ultimi si concentra maggiormente l'attenzione dell'Autorità di bilancio (Consiglio e Parlamento Europeo), giacché è in base ad essi che gli Stati membri versano le proprie contribuzioni al Bilancio comunitario.

Il Quadro finanziario pluriennale 2014-2020 è strutturato in sei Rubriche di spesa, ovvero:

Rubrica 1. Competitività per la crescita e l'occupazione (1a) e coesione economica e sociale (1b)

Rubrica 2. Conservazione e gestione delle risorse naturali (agricoltura e ambiente)

Rubrica 3. Sicurezza e Cittadinanza

Rubrica 4. L'Unione Europea nel contesto globale

Rubrica 5. Amministrazione

Rubrica 6. Compensazioni.

¹ Il Fondo Europeo di Sviluppo (FES) **non** è finanziato attraverso il budget generale dell'UE, ma attraverso contributi diretti degli Stati membri dell'UE, il cui totale è il risultato di negoziazioni tra UE e Stati membri e beneficiari.

Il finanziamento delle spese iscritte nel Bilancio comunitario è garantito dalle entrate che sono messe a disposizione dagli Stati membri, le cosiddette "Risorse Proprie".

Figura 1

Previsioni di suddivisione del bilancio dell'Unione Europea per obiettivo tematico dettagliato

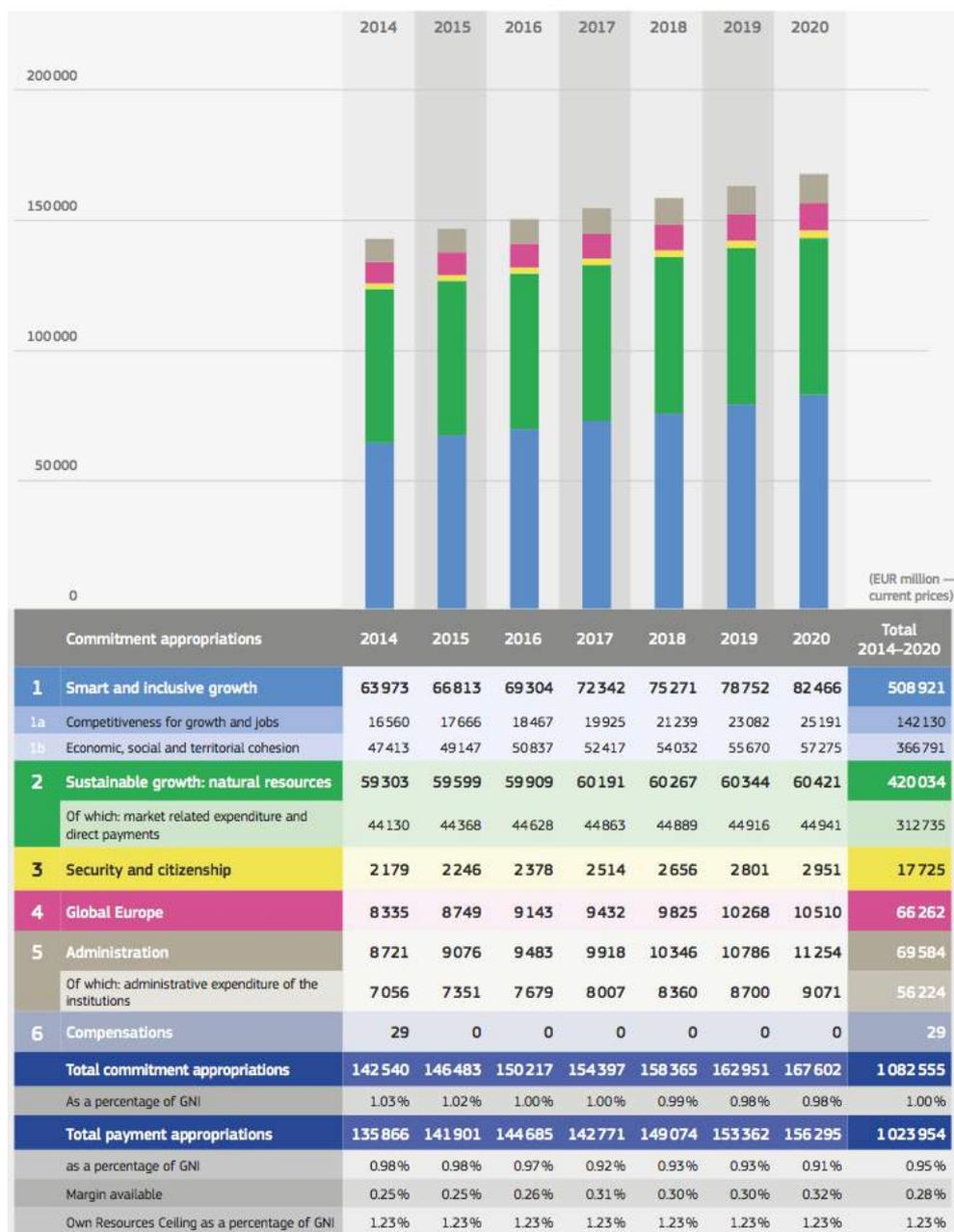


Tabella 1
Previsioni di suddivisione del bilancio dell'Unione Europea per obiettivo tematico dettagliato

2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2014-2020	prefix	EN
										TITLE
										SUBTITLE
										Price type
										Financial Framework 2014-2020
										Commitments in EUR million
										current prices
16.874,5609	16.560,0000	17.666,0000	18.467,0000	19.925,0000	21.239,0000	23.082,0000	25.191,0000	142.130,0000	1a	Competitiveness for growth and jobs
1,0000	1.338,1320	1.076,3800	867,8160	914,1150	830,1960	773,5890	1.271,5020	7.071,7300		European satellite navigation systems (EGNOS and Galileo)
339,3780	362,9330	556,3700	586,2670	612,6320	645,5610	876,8700	650,8470	4.291,4800		European Earth Observation Programme (Copernicus)
278,7389	156,4980	159,8530	163,2580	166,7130	645,5610	173,7880	177,4210	1.643,0920		Nuclear Safety and Decommissioning
23,0000	26,1210	26,8690	27,6140	28,3560	29,0970	29,8410	30,5940	198,4920		<i>Of which: nuclear safety</i>
267,0000	130,3770	132,9840	135,6440	138,3570	141,1240	143,9470	146,8270	969,2600		<i>Of which: decommissioning</i>
937,3550	727,9890	891,9240	330,1200	327,7130	299,8070	271,8250	136,2410	2.985,6190		International Thermonuclear Experimental Reactor (ITER)
10.229,5220	9.325,9400	9.862,1040	10.540,4220	11.234,9770	11.888,0700	12.690,6630	13.859,6510	79.401,8270		Horizon 2020
169,0830	275,4540	281,1200	284,4720	310,2580	344,1980	371,9890	430,7520	2.298,2430		Competitiveness of enterprises and SMEs (COSME)
1.383,6180	1.556,2380	1.592,1460	1.727,3420	2.014,1570	2.312,5820	2.623,9190	2.948,1400	14.774,5240		Education, Training, Youth and Sport (Erasmus +)
118,3740	119,3600	123,1430	126,7310	130,6800	134,5480	138,7230	146,2840	919,4690		Social Change and Innovation
105,8320	118,2940	122,0390	125,5930	129,5030	133,3310	137,4640	141,7850	908,0090		Customs, Fiscalis and Anti-Fraud
1.510,8300	1.966,1730	2.225,0160	2.831,5630	3.156,7090	3.557,0710	3.927,7100	4.272,5170	21.936,7590		Connecting Europe Facility

22,8000	410,4530	490,2190	745,8020	860,5800	927,2450	1.077,4740	1.338,3020	5.850,0750		Energy
1.485,1800	1.481,5450	1.642,6400	1.943,6790	2.119,3270	2.440,7340	2.631,8490	2.685,3080	14.945,0820		Transport
2,8500	74,1750	92,1570	142,0820	176,8020	189,0920	218,3870	248,9070	1.141,6020		Information and Communications Technology (ICT)
0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000		Of which: transfer to ENISA agency
228,7770	243,1440	321,1820	340,1590	349,0100	308,2190	360,5390	370,8760	2.293,1290		Agencies before transfer
320,3800	263,8770	271,4260	278,4890	286,1050	293,4470	301,4780	308,6320	2.003,4540		Other
42,3560	105,9680	183,2970	264,7680	292,4280	321,7490	433,4430	476,3520	2.078,0050		Margin
54.508,4960	47.413,0000	49.147,0000	50.837,0000	52.417,0000	54.032,0000	55.670,0000	57.275,0000	366.791,0000	1b	Economic, social and territorial cohesion
0,0000	1.804,0540	1.407,1620	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	3.211,2160		Youth Employment Initiative (specific top-up allocation)
31.923,5190	23.634,7580	24.639,3000	25.612,4500	26.505,9400	27.414,4280	28.335,6510	29.231,8890	185.374,4160		Regional convergence (Less developed regions)
2.041,3440	4.802,2530	4.898,2980	4.996,2640	5.096,1890	5.198,1130	5.302,0750	5.408,1170	35.701,3090		Transition regions
6.566,8170	7.503,0960	7.653,1580	7.806,2210	7.962,3460	8.121,5920	8.284,0240	8.449,7050	55.780,1420		Competitiveness (More developed regions)
1.355,9310	507,3570	740,8100	1.057,9240	1.922,2400	1.960,6850	1.999,8980	2.039,8960	10.228,8100		Territorial cooperation
12.361,9370	8.950,1870	9.592,8420	11.145,7100	10.707,0920	11.108,6700	11.515,5290	11.908,3290	74.928,3590		Cohesion fund
258,9480	210,2400	214,4450	218,7340	223,1090	227,5710	232,1220	236,7650	1.562,9860		Outermost and sparsely populated regions
0,0000	1,0550	0,9850	-0,3030	0,0840	0,9410	0,7010	0,2990	3,7620		Margin
69.445,2520	59.303,0000	59.599,0000	59.909,0000	60.191,0000	60.267,0000	60.344,0000	60.421,0000	420.034,0000	2	Sustainable Growth: Natural Resources
44.924,4900	44.130,0000	44.368,0000	44.628,0000	44.863,0000	44.889,0000	44.916,0000	44.941,0000	312.735,0000		European Agricultural Guarantee Fund (EAGF) — Market related expenditure and direct payments

14.451,0660	13.652,2800	13.652,7900	13.653,3120	13.653,8430	13.654,3850	13.654,9390	13.655,5030	95.577,0520		European Agricultural Fund for Rural Development (EAFRD)
974,7530	1.017,3050	1.035,5070	1.049,4970	1.058,3420	1.069,3020	1.078,9200	1.095,9690	7.404,8420		European Maritime Affairs and Fisheries
6396,6	6396,6	6396,6	6396,6	6396,6	6396,6	6396,6	6396,6	6396,6		European Maritime and Fisheries Fund
1.008,2420	1.008,2420	1.008,2420	1.008,2420	1.008,2420	1.008,2420	1.008,2420	1.008,2420	1.008,2420		International fisheries agreements and obligatory contributions to Regional Fisheries Management Organisations (RFMOs)
366,5910	404,6120	435,0970	462,7960	493,7370	523,5470	555,7400	581,1260	3.456,6550		Environment and climate action (Life)
51,1000	52,1210	53,1640	54,2260	55,3110	56,4180	57,5460	58,6980	387,4840		Agencies
1.272,4100	46,6820	54,4420	61,1690	66,7670	74,3480	80,8550	88,7040	472,9670		Margin
2.594,7010	2.179,0000	2.246,0000	2.378,0000	2.514,0000	2.656,0000	2.801,0000	2.951,0000	17.725,0000	3	Security and citizenship
493,3300	403,2590	416,7360	430,5920	444,8340	459,4740	486,2390	496,2910	3.137,4250		Asylum and Migration Fund
481,6500	403,2590	414,7580	468,0250	523,6660	587,1630	634,6320	732,7230	3.764,2260		Internal Security Fund
7,0940	18,5710	18,9430	19,3210	19,7080	20,1020	20,5040	21,5120	138,6610		IT systems
44,6500	47,0120	49,2510	51,4500	53,8310	56,1710	58,7000	61,1890	377,6040		Justice
34,2000	54,7580	57,3690	59,9520	62,6150	65,3600	68,1910	71,2280	439,4730		Rights and Citizenship
0,0000	28,2190	29,2580	30,5740	31,9030	33,2460	34,6060	35,9700	223,7760		Civil Protection Mechanism
28,0910	23,3880	24,2500	25,3400	26,4410	27,5550	28,6820	29,8120	185,4680		Europe for Citizens
350,0000	253,3940	258,5300	264,0710	270,2280	276,6900	282,6910	286,3320	1.891,9360		Food and feed
55,5090	58,5790	59,7500	62,1600	64,5290	66,3940	68,3080	69,6740	449,3940		Health for Growth
23,4910	24,0530	24,6570	25,8930	26,9230	27,9660	29,2550	30,0820	188,8290		Consumer protection
186,0750	178,5730	177,6740	191,8130	206,9120	222,9860	240,0520	244,7140	1.462,7240		Creative Europe
485,8060	534,9720	556,6400	568,1430	571,0810	580,1820	590,2490	602,0360	4.003,3030		Agencies

110,4460	85,5840	88,7420	92,7290	96,7610	100,8370	104,9600	109,0960	678,7090	Other
294,3590	65,3790	69,4420	87,9370	114,5680	131,8740	153,9310	160,3410	783,4720	Margin
9.499,5323	8.335,0000	8.749,0000	9.143,0000	9.432,0000	9.825,0000	10.268,0000	10.510,0000	66.262,0000	4 Global Europe
1.864,6470	1.573,7710	1.605,2470	1.637,3520	1.670,0990	1.703,5010	1.737,5710	1.771,1270	11.698,6680	Instrument for Pre-accession assistance (IPA)
2.370,6280	2.112,9740	2.027,2800	2.084,4000	2.159,8380	2.243,2410	2.358,3760	2.446,5250	15.432,6340	European Neighbourhood Instrument (ENI)
175,5670	179,3030	182,8940	186,6010	190,0660	193,8400	197,7260	202,3220	1.332,7520	European Instrument for Democracy and Human Rights (EIDHR)
330,4170	314,4690	320,7660	327,2700	333,9000	340,5300	347,3570	354,4270	2.338,7190	Instrument for Stability (IfS)
396,3320	314,4690	320,7660	327,2700	333,9000	340,5300	347,3570	354,4270	2.338,7190	Common Foreign and Security Policy (CFSP)
0,0000	113,2960	119,2330	126,3280	134,3930	143,8670	154,6840	162,9640	954,7650	Partnership Instrument (PI)
2.620,2670	2.309,5140	2.467,6890	2.636,0740	2.805,4060	2.988,2300	3.180,1310	3.274,5950	19.661,6390	Development Cooperation Instrument (DCI)
865,2570	905,2760	918,8420	932,7680	945,4290	959,3540	978,6640	981,3630	6.621,6960	Humanitarian aid
5,0000	19,5460	19,9380	20,3450	20,7110	21,1210	21,5460	21,4450	144,6520	Civil Protection and European Emergency Response Centre (ERC)
0,0000	12,6770	14,7650	17,8740	22,0110	26,3350	26,7830	27,4910	147,9360	European Voluntary Humanitarian Aid Corps EU Aid Volunteers (EUAV)
78,8760	30,5470	31,1590	31,8020	32,3310	32,9670	33,6300	32,8850	225,3210	Instrument for Nuclear Safety Cooperation (INSC)
100,0000	76,2570	77,9550	79,6690	80,8280	82,0860	83,7820	83,9780	564,5550	Macro-financial Assistance
155,6600	58,4820	239,7590	273,1640	199,0390	178,0550	159,7500	84,8200	1.193,0690	Guarantee fund for External actions
20,3170	20,7230	21,1380	21,5600	21,9920	22,4320	22,8800	23,3380	154,0630	Agencies
139,8380	150,5690	153,5810	207,5420	159,6420	162,8180	166,0780	167,0220	1.167,2520	Other
376,7263	143,1270	227,9880	232,9810	322,4150	386,0930	451,6850	521,2710	2.285,5600	Margin

0,0000	8.721,0000	9.076,0000	9.483,0000	9.918,0000	10.346,0000	10.786,0000	11.254,0000	69.584,0000	5	Administration
0,0000	29,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	0,0000	29,0000	6	Compensation
152.922,5422	142.540,0000	146.483,0000	150.217,0000	154.397,0000	158.365,0000	162.951,0000	167.602,0000	1.082.555,0000		GRAND TOTAL

La zona euro racchiude l'insieme degli Stati membri dell'Unione Europea che adottano l'euro come valuta ufficiale. Al 2015, la zona è composta da 19 Stati membri.

Tabella 2

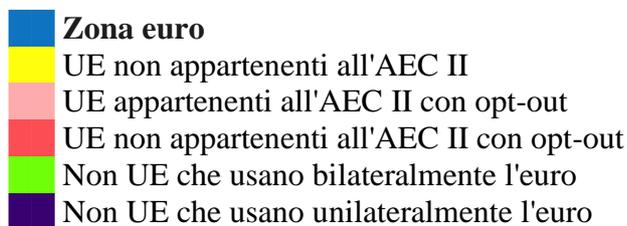
I 19 Stati membri ed i 336 milioni di europei parte dell'Eurozona

	Stato	Adozione dell'euro	Popolazione	Eccezioni
	Austria	1° gennaio 1999	8 443 018	
	Belgio	1° gennaio 1999	11 094 850	
	Cipro	1° gennaio 2008	862 011	 Cipro del Nord ^[18]
	Estonia	1° gennaio 2011	1 294 486	
	Finlandia	1° gennaio 1999	5 401 267	
	Francia	1° gennaio 1999	65 327 724	 Nuova Caledonia ^[19]  Polinesia Francese ^[19]  Wallis e Futuna ^[19]
	Germania	1° gennaio 1999	81 843 743	 Büdingen am Hochrhein ^[20]
	Grecia	1° gennaio 2001	11 290 067	
	Irlanda	1° gennaio 1999	4 582 707	
	Italia	1° gennaio 1999	60 783 711	 Campione d'Italia ^[21]
	Lettonia	1° gennaio 2014	2 041 763	
	Lituania	1° gennaio 2015	3 323 611	
	Lussemburgo	1° gennaio 1999	524 853	
	Malta	1° gennaio 2008	417 546	
	Paesi Bassi	1° gennaio 1999	16 730 348	 Aruba ^[22]  Bonaire ^[23]  Curaçao ^[24]  Saba ^[25]  Sint Maarten ^[26]  Sint Eustatius ^[27]
	Portogallo	1° gennaio 1999	10 542 398	
	Slovacchia	1° gennaio 2009	5 404 322	
	Slovenia	1° gennaio 2007	2 055 496	
	Spagna	1° gennaio 1999	46 196 276	
	Eurozona		336 770 693	

Le politiche monetarie dell'Eurozona sono regolate esclusivamente dalla **Banca Centrale Europea**, con sede a Francoforte sul Meno. L'armonizzazione delle politiche economiche e fiscali dell'area euro è agevolata dalle periodiche riunioni dell'Eurogruppo, organismo composto dai ministri dell'economia e delle finanze degli Stati aderenti alla valuta comune che tradizionalmente precede i vertici dell'Ecofin.

Figura 2

I Paesi dell'Eurozona (19) e dell'Unione Europea (28) a Luglio 2015



2. I programmi comunitari di finanziamento ed il Contesto istituzionale

L'Unione Europea costituisce una fonte importante di finanziamento per numerosi attori. Esistono tre forme di finanziamenti europei:

- le **sovvenzioni**, per l'esecuzione di progetti o attività legate alle politiche dell'Unione Europea. Le sovvenzioni sono assegnate a titolo di cofinanziamento per progetti o obiettivi specifici, generalmente tramite inviti a presentare proposte;
- gli **appalti pubblici** per la fornitura di beni, l'esecuzione di lavori o la fornitura di servizi. Questi contratti sono conclusi a seguito di bandi gara. I bandi di gara e gli avvisi relativi ad appalti pubblici sono pubblicati nella banca dati *Tenders Electronic Daily* (TED). Esiste inoltre una piattaforma, *Simap*, che mette a disposizione tutte le informazioni relative

- alle procedure per partecipare agli appalti pubblici;
- i finanziamenti sotto forma di **prestiti o garanzie** per le imprese e alcune Istituzioni, gestiti principalmente dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) e dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI).

2.1 La Commissione Europea

La Commissione Europea è la principale istituzione per la gestione dei programmi comunitari di finanziamento. La Commissione accorda somme di denaro sotto forma di **sovvenzioni** che possono essere concesse in diversi ambiti quali la ricerca, l'educazione, la salute, la protezione dei consumatori, la tutela dell'ambiente, gli aiuti umanitari, ecc. Questi ambiti sono strettamente connessi alle rubriche del bilancio di previsione. I beneficiari delle sovvenzioni sono principalmente **organizzazioni, pubbliche o private**. Per la gestione di specifici progetti, la Commissione può eccezionalmente ammettere ai finanziamenti anche persone fisiche. Le condizioni per l'accesso alle sovvenzioni variano da un ambito all'altro. Esistono, tuttavia, dei criteri generali che si applicano a tutte le sovvenzioni:

- le sovvenzioni sono un supplemento di finanziamento dal momento che l'UE non finanzia progetti al 100% e che solo alcune azioni, nell'ambito degli aiuti esterni, possono essere finanziate integralmente;
- le sovvenzioni puntano ad equilibrare finanziariamente una data operazione, senza portare profitto ai beneficiari;
- le sovvenzioni non possono essere concesse retroattivamente ad azioni già concluse.

Una sola sovvenzione è concessa a sostegno di una data azione.

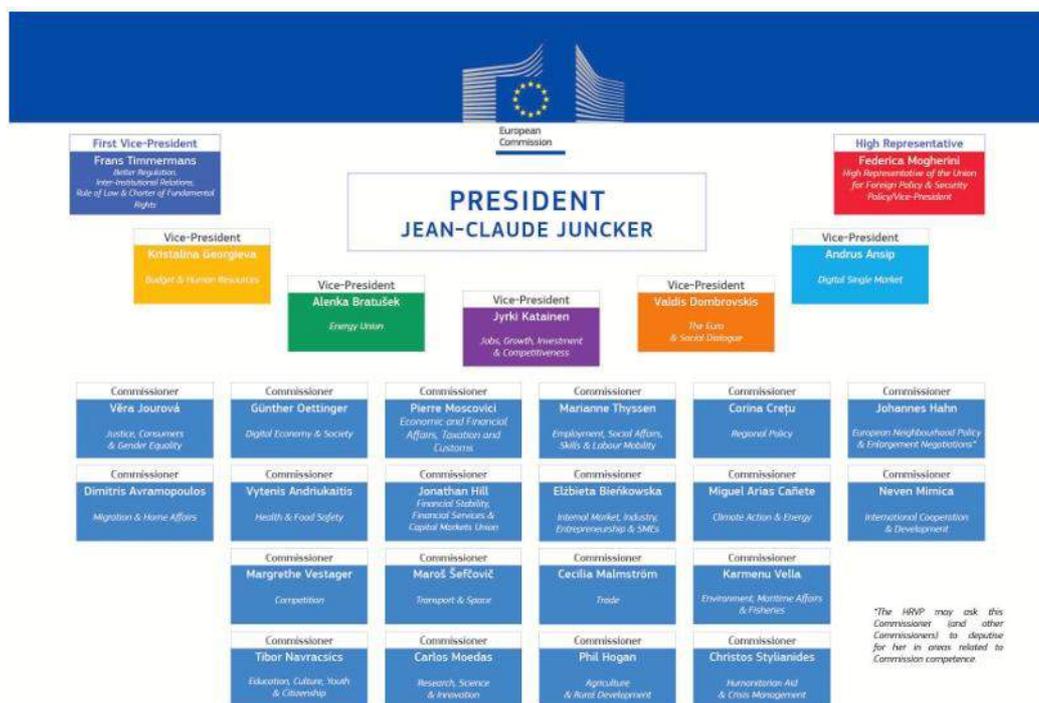
Le sovvenzioni sono pianificate nel tempo: entro il 31 marzo di ogni anno i Servizi e le Direzioni Generali della Commissione Europea che gestiscono programmi di finanziamento, pubblicano sul loro sito un programma di lavoro annuale che stabilisce a grandi linee l'ambito d'intervento, un calendario, l'importo disponibile e le condizioni per ottenere un dato finanziamento. Successivamente sono pubblicati i bandi di gara ("*call for proposals*") che invitano i candidati interessati a formulare una proposta che risponda agli obiettivi fissati, entro la data stabilita dal bando stesso. Trattandosi di finanziamenti pubblici, la Commissione Europea applica il principio della trasparenza: i bandi di gara sono reperibili sui siti della Commissione e nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea - Serie C.

I 28 Commissari, uno per ogni Paese dell'UE, rappresentano la guida politica della Commissione durante il mandato di cinque anni. Il Presidente attribuisce a ogni Commissario la responsabilità per settori politici specifici.

L'attuale Presidente della Commissione Europea è Jean-Claude Juncker.

Figura 3
La Commissione Juncker





L'Italiana **Federica Mogherini** (Ministro degli Esteri) è stata nominata, Alto rappresentante dell'UE.

Il suo ruolo sarà quello di coordinare e sviluppare la politica estera e di sicurezza comune dell'Unione Europea e presiedere la riunione mensile dei ministri degli esteri dell'UE. Lei sarà anche vicepresidente della Commissione Europea e assicurerà la coerenza dell'azione esterna dell'Unione. Il Servizio Europeo per l'Azione Esterna (SEAE) sostiene il lavoro dell'Alto rappresentante.

2.1.1 Fondo perduto e Prestiti dell'Unione Europea (Grants and Loans dell'Unione Europea): lo strumento di monitoraggio dei programmi della Commissione Europea

La Commissione Europea sintetizza sul sito http://ec.europa.eu/contracts_grants/contracts_it.htm tutti i finanziamenti a fondo perduto e le sovvenzioni messe a disposizione per progetti o per la realizzazione di programmi.

La Commissione Europea ha la responsabilità generale per l'esecuzione del bilancio dell'Unione, ma non è direttamente responsabile della gestione di tutti i fondi dell'UE. Le decisioni relative ai beneficiari finali e all'effettivo trasferimento di denaro a loro favore possono essere adottate anche da altri organi.

Circa **l'80% del bilancio dell'Unione** è gestito dai governi nazionali dei singoli Paesi dell'UE con il cosiddetto "sistema della gestione concorrente". Mediante la gestione indiretta, invece, la Commissione delega l'amministrazione del bilancio dell'UE a partner quali:

- Agenzie decentrate;
- Imprese comuni
- Agenzie nazionali;

- Organismi specializzati dell'UE.
- Organizzazioni internazionali;
- Paesi extra-UE.

Esistono varie fonti d'informazione sugli appaltatori e i beneficiari di finanziamenti dell'UE, a seconda se la gestione è concorrente o indiretta. Per ottenere informazioni dettagliate sull'importo ricevuto da un determinato beneficiario e in un determinato anno a titolo del bilancio dell'Unione Europea o del Fondo europeo di sviluppo, occorre eseguire una ricerca in tutte le banche dati che figurano di seguito.

1. Gestione diretta

Il Sistema di Trasparenza Finanziaria (STF) fornisce informazioni sui beneficiari di fondi gestiti direttamente dalla Commissione tra il 2007 e il 2013. Sono elencati anche i beneficiari del Fondo europeo di sviluppo per il periodo 2010-2013.

I dati relativi ai singoli esercizi sono caricati nel sistema STF alla fine del mese di giugno dell'anno successivo. Al 30 giugno 2014 erano state registrate oltre 288.000 voci, per un totale di quasi **136 miliardi di euro**.

Sono escluse dalla pubblicazione le seguenti informazioni:

- appalti pubblici per un valore inferiore a 15.000 euro;
- informazioni sul personale dell'UE;
- alcune informazioni riservate.

Il sistema STF permette di effettuare ricerche avanzate nella Banca dati per: anno, Paese, nome del beneficiario, numero di partita IVA, nome del programma o servizio competente della Commissione.

Gestione concorrente da parte degli Stati membri dell'UE

Circa l'80% del bilancio dell'Unione è gestito dai governi nazionali o dalle amministrazioni regionali. Ciascun Paese membro è responsabile della pubblicazione dei dati sui beneficiari dei fondi che gestisce.

Tali dati sono pubblicati sui siti web nazionali e, a seconda dell'ambito di attuazione, di cui:

- politica agricola (pagamenti diretti e misure di sostegno al mercato, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale);
- sviluppo regionale (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione);
- occupazione (Fondo sociale europeo);
- pesca (Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca).

Bandi di Gara Aperti

Industrie e Imprese PMI:

- Belgio-Bruxelles: Sostegno della cooperazione internazionale tra le reti di imprese e di cluster attraverso l'ulteriore sviluppo della piattaforma europea di collaborazione tra cluster: <http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:445672-2014:TEXT:it:HTML&src=0>.
- Belgio-Bruxelles: Gestione e fornitura di contenuti a favore del portale TIC di supporto all'industria del turismo <http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:445667-2014:TEXT:it:HTML&src=0>.

Bandi di Gara Chiusi

Industrie e Impresa e PMI:

- Belgio-Bruxelles: Monitoraggio degli impatti di REACH sull'innovazione, la competitività e le PMI <http://ted.europa.eu/udl?uri=TED:NOTICE:441257%2D2013:TEXT:it:HTML&src=0>.
- Belgio-Bruxelles: Analisi dell'attuazione del regolamento sui prodotti da costruzione http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=7402&lang=it&title=Analysis%2Dof%2DImplementation%2Dof%2Dthe%2DConstruction%2DProducts%2DRegulation.
- Belgio-Bruxelles: Competitività del settore dell'edilizia dell'Unione Europea - osservatorio http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=7736&lang=it&title=Competitiveness%2Dof%2DEU%2Dconstruction%2Dsector%2D-%2DObservatory.
- Belgio-Bruxelles: Strumento di autovalutazione europeo per la gestione efficiente delle risorse a favore delle PMI http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=7738&lang=it&title=European%2Dresource%2DEfficiency%2DSelf%2DAssessment%2DTool%2Dfor%2DSMEs.
- Belgio-Bruxelles: Contratto quadro multiplo con riapertura della gara nel settore della politica industriale e dell'edilizia sostenibili http://ec.europa.eu/growth/tools-databases/newsroom/cf/itemdetail.cfm?item_id=7779&lang=it&title=Multiple%2Dframework%2Dcontract%2Dwith%2Dreopening%2Dof%2Dthe%2Dcompetition%2Din%2Dthe%2Dfield%2Dof%2Dsustainable%2Dindustrial%2Dpolicy%2Dand%2Dconstruction.

2.1.2 Le Direzioni Generali della Commissione Europea

La Commissione Europea è strutturata in Direzioni Generali (DG) con competenze specifiche a seconda del settore di intervento. Per le questioni di ordine amministrativo, vi sono poi i Servizi della Commissione che possono avere un mandato specifico come ad esempio l'elaborazione di statistiche.

Nella sezione "Siti utili" nel Volume 4 della presente Guida è riportata una lista delle Direzioni Generali della Commissione Europea e dei rispettivi siti web.

2.1.3 Le Delegazioni della Commissione Europea

La Commissione Europea dispone di più di **130 delegazioni** ed uffici nei Paesi Terzi e presso le Organizzazioni Internazionali. Le delegazioni hanno un ruolo fondamentale nell'implementazione dell'azione esterna dell'Unione Europea: sono a servizio degli interessi dell'UE e si occupano della promozione, spiegazione e attuazione delle sue politiche. Svolgono inoltre un lavoro di analisi e di informazione sulle politiche e sull'attualità riguardanti il Paese ospite.

Le Delegazioni fungono da **portavoce della Commissione Europea** presso le autorità locali e la popolazione.

Per consultare la lista dei Paesi in cui è presente una Delegazione dell'Unione Europea: http://ec.europa.eu/external_relations/repdel/edelhrm/index.cfm?fuseaction=crepdel.europa&lang=EN.

Nella sezione "Siti utili" è riportata una lista delle Delegazioni dell'Unione Europea e dei rispettivi siti web.

2.1.4 Le Agenzie esecutive della Commissione Europea

Le **Agenzie esecutive** sono state create per assicurare lo svolgimento di compiti relativi alla **gestione di uno o più programmi comunitari**. Proprio per la natura della loro funzione, queste Agenzie hanno una durata determinata.

Ad oggi esistono 43 Agenzie che operano da Bruxelles o negli Stati membri suddivise in 4 gruppi:

- Agenzie Decentrate;
- Agenzie Esecutive (quali EASME, REA, INEA, ecc.)
- Agenzie EURATOM;
- Istituto europeo di innovazione e tecnologia (European Institute of Innovation & Technology - EIT).

Agenzie decentrate

Le agenzie decentrate dell'Unione Europea svolgono funzioni tecniche, scientifiche e di gestione per aiutare le istituzioni dell'UE a formulare e attuare le politiche. □□ Inoltre, rafforzano la cooperazione tra l'UE e i governi nazionali, riunendo le competenze tecniche e specialistiche disponibili a livello nazionale e delle istituzioni europee. □□ Le agenzie decentrate vengono istituite per un periodo indeterminato e hanno sede in vari Paesi dell'UE.

Agenzie esecutive

Le agenzie esecutive aiutano la Commissione europea a gestire i programmi dell'UE e vengono istituite per una durata limitata; inoltre devono aver sede nello stesso luogo in cui ha sede la Commissione (Bruxelles o Lussemburgo).

EACEA: L'Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura (EACEA), con sede a Bruxelles, è operativa dal 1° gennaio 2006.

Il suo compito è provvedere all'attuazione di una serie di componenti di oltre 15 azioni e programmi finanziati dall'Unione Europea nel campo dell'istruzione e formazione, della cittadinanza attiva, della gioventù, dei mezzi audiovisivi e della cultura.

EASME: Energia, trasporti, ambiente, competitività, innovazione: l'Europa si trova oggi ad affrontare grandi sfide, che offrono anche grandi opportunità. La Commissione Europea ha creato l'agenzia EASME incaricandola di gestire per suo conto una serie di programmi dell'UE:

- Horizon 2020: Ricerca
- COSME: Competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese (PMI)
- LIFE: Ambiente e azione per il clima
- FEAMP: Fondo per gli affari marittimi e la pesca
- Energia intelligente - Europa
- L'iniziativa Ecoinnovazione.

REA: La REA, istituita nel 2007 con sede a Bruxelles, è diventata operativa nel 2009 e ha attuato diverse parti del 7° Programma quadro per la ricerca e l'innovazione (7° PQ). Nel 2013 le sue competenze si sono estese alla gestione di gran parte di Horizon 2020, il più grande programma quadro per la ricerca e l'innovazione per il periodo 2014-2020 mai varato dall'UE.

INEA: L'INEA gestisce i progetti infrastrutturali e di ricerca nei settori trasporti, energia e telecomunicazioni. In particolare, si occupa delle seguenti iniziative dell'UE:

- Meccanismo per collegare l'Europa (30 miliardi di euro di finanziamenti): trasporti, energia e telecomunicazioni digitali
- 2 settori d'intervento (7 miliardi di euro di finanziamenti) del principale programma dell'UE per il finanziamento della ricerca, Horizon 2020:
 - trasporti intelligenti, verdi e integrati
 - energia sicura, pulita ed efficiente

Nella sezione "Siti utili" è riportata una lista delle Agenzie esecutive attualmente operative e dei rispettivi siti web.

2.1.5 Delegazioni e Uffici dell'UE nel mondo

Figura 4
Le Delegazioni e gli Uffici dell'UE nel mondo

EU around the World



TASKS

- Represent the EU and its citizens globally
- Serve EU interests by presenting, explaining and implementing EU policy
- Maintaining political dialogue, administering development aid, overseeing EU trade
- Conducting negotiations in accordance with a given mandate

103 Bilateral Delegations

(responsible for EU relations with a single country)

AFGHANISTAN - ALBANIA - ALGERIA - ANGOLA - ARGENTINA - ARMENIA - AZERBAIJAN - BANGLADESH - BELARUS - BENIN - BOLIVIA
 BOSNIA AND HERZEGOVINA - BOTSWANA - BRAZIL - BURKINA FASO - BURMA/MYANMAR - BURUNDI - CAMBODIA - CAMEROON - CANADA
 CAPE VERDE - CENTRAL AFRICAN REPUBLIC - CHAD - CHILE - CONGO REP - CONGO DEM. REP. - COSTA RICA - CUBA - DJIBOUTI
 DOMINICAN REPUBLIC - EGYPT - EL SALVADOR - ERITREA - ETHIOPIA - FYROM - GEORGIA - GHANA - GUATEMALA - GUINEA - GUINEA-BISSAU
 HAITI - HONDURAS - ICELAND - IRAQ - ISRAEL - IVORY COAST - JAPAN - JORDAN - KENYA - KOREA - KYRGYZSTAN - LEBANON - LESOTHO - LIBERIA
 LIBYA - MADAGASCAR - MALAWI - MALAYSIA - MALI - MAURITANIA - MEXICO - MOLDOVA - MONTENEGRO - MOROCCO - MOZAMBIQUE - NAMIBIA
 NEPAL - NIGER - NIGERIA - NORWAY - PAKISTAN - PAPUA NEW GUINEA - PARAGUAY - PERU - PHILIPPINES - RUSSIA - RWANDA - SERBIA
 SIERRA LEONE - SINGAPORE - SOMALIA (BASED IN KENYA) - SOUTH AFRICA - SOUTH SUDAN - SUDAN - SYRIA - SWAZILAND - TAJIKISTAN
 TANZANIA - TIMOR-LESTE - TOGO - TUNISIA - TURKEY - UGANDA - UKRAINE - UNITED ARAB EMIRATES - UNITED STATES OF AMERICA - URUGUAY
 UZBEKISTAN - VENEZUELA - VIETNAM - YEMEN - ZAMBIA - ZIMBABWE

12 Regional Delegations

(responsible for group of countries or a region)

BARBADOS	ANTIGUA AND BARBUDA - DOMINICA - GRENADA - ST LUCIA - ST VINCENT AND THE GRENADINES ST KITTS AND NEVIS
CHINA	MONGOLIA
FIJI	COOK ISLANDS* - KIRIBATI - MARSHALL ISLAND - MICRONESIA - NAURU - NIUE - PALAU - SAMOA TONGA AND TUVALU - NEW CALEDONIA
GABON	EQUATORIAL GUINEA - SAO TOME AND PRINCIPE
INDIA	BHUTAN
INDONESIA	BRUNEI
JAMAICA	BELIZE - BAHAMAS
KAZAKHSTAN	TURKMENISTAN
MAURITIUS	COMOROS - SEYCHELLES
SAUDI ARABIA	BAHRAIN - KUWAIT - OMAN AND QATAR
SRI LANKA	MALDIVES
SWITZERLAND	LIECHTENSTEIN

* not considered "Sovereign state recognized by the UN" and free associate of New Zealand

7 Regional Delegations

(responsible for another delegation)

AUSTRALIA	←	←	NEW ZEALAND
COLOMBIA	←	←	ECUADOR
GUYANA	←	←	SURINAM, TRINIDAD AND TOBAGO
NICARAGUA	←	←	OFFICE PANAMA
SOLOMAN ISLANDS	←	←	VANUATU
SENEGAL	←	←	GAMBIA
THAILAND	←	←	LAOS

5 Regionalised Delegations (dependant from another delegation)



ECUADOR	→	→	COLOMBIA
GAMBIA	→	→	SENEGAL
LAOS	→	→	THAILAND
NEW ZEALAND	→	→	AUSTRALIA
TRINIDAD AND TOBAGO	→	→	GUYANA

8 Multilateral Delegations to International Organisations

ADDIS ABABA (AFRICAN UNION)
GENEVA (UN)
GENEVA (WTO)
NEW YORK (UN)
PARIS (OECD/UNESCO)
ROME (FAO - HOLY SEE - ORDER OF MALTA)
STRASBOURG (COE)
VIENNA (OSCE/ IAEA/UN)

4 Representation Offices

HONG KONG
WEST BANK AND GAZA STRIP
KOSOVO
TAIWAN



Si informa che l'ufficio Ance Rapporti comunitari ha elaborato in tema la Presentazione Power Point "Breve introduzione sulle Istituzioni dell'UE", (Italiano, 49 pag.) che tratta le diverse Istituzioni Europee e le loro funzioni, disponibile su richiesta inviando una mail a ue@ance.it.

3. I programmi di finanziamento “Interni”

3.1 Ambiente

3.1.1 LIFE, lo strumento comunitario per finanziare progetti ambientali (2014-2020)

Il nuovo programma LIFE è lo strumento comunitario utilizzato dall’Unione Europea per finanziare **progetti ambientali**. L’obiettivo generale di LIFE è contribuire all’attuazione, all’aggiornamento e allo sviluppo della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente, compresa l’integrazione dell’ambiente in altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile. Per il periodo 2014-2020, sono stati stanziati circa **3,5 miliardi di euro** per progetti ripartiti secondo due sotto programmi:

- Ambiente;
- Azioni per il clima.

A loro volta i due sottoprogrammi si dividono come segue:

- Sottoprogramma per l’Ambiente:
 - Ambiente ed uso efficiente delle risorse;
 - Natura e biodiversità;
 - Governance ed informazione in materia di ambiente;
- Sottoprogramma per Azioni per il clima:
 - Mitigazione dei cambiamenti climatici;
 - Adattamento ai cambiamenti climatici;
 - Governance ed informazione in materia di clima.



Dossier tematico N° 24 “Introduzione al nuovo Strumento europeo LIFE 2014 - 2020”

Si informa che l’ufficio Ance Rapporti comunitari ha elaborato in tema il Dossier N° 24 “Introduzione al nuovo Strumento europeo LIFE 2014 - 2020”, (Italiano, 43 pag.) che tratta l’evoluzione del programma LIFE, le azioni finanziabili nella nuova programmazione e presenta una lista dei migliori progetti LIFE finanziati nel periodo 2007-2013 e la Presentazione Power Point “LIFE 2014-2020” (Italiano, 9 pag.), disponibili su richiesta inviando una mail a ue@ance.it.

Ogni anno la Commissione Europea pubblica un documento che presenta i migliori progetti finanziati suddivisi per tematica. Per consultarli: <http://ec.europa.eu/environment/life/publications/lifepublications/bestprojects/index.htm>.



Si informa che l'ufficio Ance Rapporti comunitari ha organizzato in data 24 luglio 2014 un Webinar dal titolo **“Settimo programma d'azione per l'ambiente ed il consumo del suolo”** avente come relatore il Dr. Luca Marmo, responsabile della Commissione Europea in tema.

Se si fosse interessati a ricevere copia del file audio/video dell'evento e della Presentazione Power Point del Dr. Marmo, si prega di farne richiesta inviando una mail a ue@ance.it.

Importo disponibile

Il regolamento, che è stato pubblicato il 20 dicembre 2013 fissa un budget per il periodo di finanziamento 2014-2020 pari a **3,5 miliardi di euro**, di cui 2,6 miliardi di euro per il sottoprogramma Ambiente e 900 milioni di euro per il sottoprogramma Azioni per il clima.

Criteri di eleggibilità

Le proposte possono essere presentate da enti pubblici e/o privati, operatori e istituzioni stabiliti negli Stati membri dell'Unione Europea.

Percentuale di cofinanziamento

Il tasso massimo di cofinanziamento per i progetti finanziati, nell'ambito dei sottoprogrammi per l'Ambiente e Azione per il clima, per la durata del **primo programma di lavoro pluriennale** (2014-2017) sarà **fino al 60% dei costi ammissibili**, ad eccezione dei progetti integrati, i progetti di assistenza, i progetti preparatori ed i progetti del settore prioritario Natura e Biodiversità.

Il tasso massimo di cofinanziamento per i progetti, finanziati nell'ambito dei sottoprogrammi per l'Ambiente e Azione per il clima, per la durata del **secondo programma di lavoro pluriennale** (2018-2020), sarà **fino al 55% dei costi ammissibili**, ad eccezione dei progetti integrati, i progetti di assistenza, i progetti preparatori e i progetti del settore prioritario Natura e biodiversità.

Il tasso di cofinanziamento per i progetti integrati, i progetti di Assistenza tecnica ed i progetti preparatori sarà fino al 60% dei costi ammissibili **per tutta la durata del programma LIFE**.

Il tasso di cofinanziamento per i progetti finanziati nell'ambito del settore prioritario Natura e Biodiversità del sottoprogramma per l'Ambiente sarà fino al 60% dei costi ammissibili (fino al 75% dei costi ammissibili riguardanti habitat prioritari o specie prioritarie o specie di uccelli per le quali il finanziamento è considerato prioritario) **per tutta la durata del programma LIFE**.

Il tasso di cofinanziamento per i progetti di rafforzamento delle capacità istituzionali può essere fino al 100% dei costi ammissibili **per tutta la durata del programma LIFE**.

Modalità di partecipazione

La guida alla compilazione delle proposte, contenente spiegazioni dettagliate sull'ammissibilità e sulle procedure, sarà a breve disponibile sul sito web della Commissione all'indirizzo: <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/lifeplus.htm>.

Le proposte possono essere elaborate e presentate unicamente mediante «eProposal», lo strumento di trasmissione online. Il collegamento a «eProposal» sarà comunicato a tempo debito sul sito web segnalato.

Invito a presentare proposte LIFE 2015

Aree Tematiche

Nell'ambito del sottoprogramma per l'**Ambiente**:

- LIFE-Natura e biodiversità;
- LIFE-Ambiente e efficienza delle risorse;
- LIFE Governance & Informazione Ambientale.

Sotto il sottoprogramma Azione per il **Clima**:

- LIFE mitigazione dei cambiamenti climatici;
- LIFE adattamento ai cambiamenti climatici;
- LIFE Governance e informazione Clima.

Sovvenzioni di funzionamento delle ONG

Le sovvenzioni di funzionamento sostengono talune spese operative e amministrative degli enti senza scopo di lucro che perseguono un fine di interesse generale dell'Unione e sono attive principalmente nel settore dell'Ambiente e / o Azione per il clima e sono coinvolti nello sviluppo, l'attuazione e l'applicazione della politica e la legislazione dell'Unione. Il bando 2015 riguarda gli accordi quadro di partenariato che coprono due anni.

Importo stanziato

Il bilancio complessivo per le sovvenzioni di azioni per progetti nel quadro del Programma LIFE nel 2015 ammonta a **240,8 milioni di euro**, di cui 184,14 milioni di euro per il sottoprogramma Ambiente e 56,67 milioni di euro per il sottoprogramma Azioni per il clima. Almeno il 55% dell'importo per il sottoprogramma Ambiente è assegnato a misure a sostegno della conservazione della natura e della biodiversità. Per le sovvenzioni di funzionamento delle ONG il budget è pari a 18 milioni di euro.

Criteri di eleggibilità

Tutti i Candidati devono essere persone giuridiche, pubbliche o private, aventi sede in uno dei 28 Stati membri dell'UE.

Scadenza

Rispetto allo scorso anno la scadenza per la presentazione dei progetti ‘tradizionali’ è stata anticipata al **15 Settembre** (nel 2014 era il 15 Ottobre), sempre con modalità telematica attraverso il portale eProposal. La call riguarda sia il sotto-programma ‘Ambiente’ che il sotto-programma ‘Azioni per il clima’. Il bando ufficiale è stato pubblicato il **1° Giugno** e contestualmente sono state anche rese disponibili le linee guida e gli strumenti per la presentazione delle nuove proposte progettuali. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito del programma <http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life2015/index.htm>.

7° Programma d’Azione per l’Ambiente - Programma generale di azione dell’Unione in materia di ambiente fino al 2020

A partire dalla metà degli anni ‘70 del secolo scorso, la politica dell’Unione Europea (UE) in materia di ambiente è stata guidata da programmi di azione volti a definire gli obiettivi prioritari da centrare in un dato periodo di tempo. Il programma attuale, il settimo del suo genere, è stato adottato dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea a novembre 2013 e sarà in vigore fino al 2020. Tramite questo programma di azione in materia di ambiente (PAA), l’UE si è prefissata di intensificare i propri sforzi tesi a proteggere il nostro capitale naturale, stimolare la crescita e l’innovazione a basse emissioni di carbonio ed efficienti nell’uso delle risorse e salvaguardare la salute e il benessere della popolazione, nel rispetto dei limiti naturali della Terra. Si tratta di una strategia comune volta a guidare le azioni future delle istituzioni dell’UE e degli Stati membri, che si assumono congiuntamente la responsabilità della sua realizzazione e del conseguimento dei suoi obiettivi prioritari.

Priorità tematiche

Il programma identifica tre aree prioritarie in cui è necessario agire con più decisione per proteggere la natura e rafforzare la resilienza ecologica, promuovere una crescita a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell’impiego delle risorse e ridurre le minacce per la salute e il benessere dei cittadini legate all’inquinamento, alle sostanze chimiche e agli effetti dei cambiamenti climatici.

1. La prima area di azione è correlata al **“capitale naturale”** (dal suolo fertile alle acque dolci di buona qualità, dai terreni e mari produttivi all’aria pura) e alla biodiversità che lo sostiene. Il capitale naturale comprende servizi essenziali, quali l’impollinazione, la protezione dalle inondazioni e la regolazione del clima. L’Unione si è prefissata gli obiettivi di arginare la perdita di biodiversità e raggiungere il buono stato delle acque e dell’ambiente marino europei. Inoltre, ha messo in atto le misure necessarie a centrare tali obiettivi, adottando testi giuridicamente vincolanti, quali la direttiva quadro sulle acque, la direttiva sulla qualità dell’aria, la direttiva Habitat e la direttiva Uccelli, e garantendo sostegno tecnico ed economico. Tuttavia, il nostro ambiente continua a trovarsi sotto forte pressione: la perdita di biodiversità nell’UE non è stata arrestata e molti ecosistemi sono colpiti da un forte degrado, pertanto è necessario intensificare gli sforzi. Il PAA costituisce la prova dell’impegno assunto dall’UE, dalle autorità nazionali e dalle parti interessate ad accelerare la realizzazione degli obiettivi della strategia dell’UE sulla biodiversità fino al 2020 e il Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee. Sono contemplate anche altre questioni che esigono un’azione a livello nazionale e comunitario, quali la tutela del suolo, l’uso sostenibile dei terreni e la gestione sostenibile delle risorse forestali.

Il programma stabilisce inoltre la necessità di attuare misure più efficaci per proteggere oceani e mari, salvaguardare le riserve ittiche e ridurre i rifiuti marini.

2. La seconda area di azione riguarda le condizioni che ci aiuteranno a trasformare l'UE in un'economia a basse emissioni di carbonio ed efficiente nell'impiego delle risorse. Ciò richiede:

- la piena attuazione del pacchetto su clima ed energia per conseguire gli obiettivi 20-20-20 e la stipula di un accordo sui prossimi passi delle politiche sul clima dopo il 2020;
- sostanziali miglioramenti della performance ambientale dei prodotti nel corso del loro intero ciclo di vita;
- la riduzione dell'impatto ambientale dei consumi, ivi compresi la riduzione dei rifiuti alimentari e l'uso sostenibile della biomassa.

Particolare attenzione è posta sulla trasformazione dei rifiuti in una risorsa, favorendo la prevenzione, il riutilizzo e il riciclaggio e rinunciando a metodi inefficienti e nocivi, come le discariche. Lo stress idrico è un problema che interessa sempre più Regioni europee, anche a causa dei cambiamenti climatici: in questo senso, viene evidenziata la necessità di un'azione più decisa a favore di un uso più efficiente dell'acqua. In un contesto caratterizzato dall'aumento dei prezzi delle risorse, dalla loro carenza e dalla dipendenza dalle importazioni, la competitività e la capacità di conseguire una crescita sostenibile dell'Europa dipenderanno dall'uso più efficiente delle risorse in tutta l'economia. Il PAA invoca la definizione di indicatori e obiettivi relativi all'efficienza delle risorse per fornire orientamenti ai decisori politici pubblici e privati. I benefici di un'economia efficiente nell'impiego delle risorse si diffondono in molti settori. I servizi e le tecnologie ambientali hanno ottenuto un grande successo, con una crescita dell'occupazione di circa il 3% annuo. Il valore del mercato globale delle ecoindustrie, attualmente stimato ad almeno 3000 miliardi di euro, dovrebbe raddoppiare nei prossimi dieci anni: un'ottima notizia per gli operatori economici europei, che primeggiano già a livello internazionale nel riciclaggio e nell'efficienza energetica.

3. La terza area di azione si riferisce alle minacce alla salute e al benessere dei cittadini europei, come l'inquinamento dell'acqua e dell'aria, i livelli eccessivi di rumore e le sostanze chimiche tossiche. Come definito nel trattato sul funzionamento dell'UE, il principio di precauzione mira a garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio: http://europa.eu/legislation_summaries/consumers/consumer_safety/132042_it.htm

L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) stima che i fattori di stress per l'ambiente siano responsabili del 15-20% delle morti in Europa. A livello comunitario sono già stati adottati standard elevati per la qualità dell'aria, ma in molte città l'inquinamento atmosferico rimane al di sopra dei limiti accettabili. Il PAA elenca una serie di impegni volti a migliorare l'attuazione della legislazione comunitaria esistente e a conseguire ulteriori riduzioni nei livelli di inquinamento atmosferico e acustico. Inoltre, garantisce l'individuazione di azioni a lungo termine nell'ottica di conseguire l'obiettivo di un ambiente non tossico e si propone di affrontare i rischi derivanti dall'uso delle sostanze chimiche nei prodotti e nelle miscele di sostanze chimiche, soprattutto di quelle che interferiscono con il sistema endocrino. Parallelamente, la creazione di un quadro di riferimento, insieme a un livello più elevato di investimenti in conoscenze, sarà tesa a incoraggiare l'innovazione e l'elaborazione di soluzioni più sostenibili.

4. Una migliore attuazione della legislazione esistente porterà numerosi vantaggi. Uno studio condotto per conto della Commissione nel 2012 ha stimato che la piena attuazione della legislazione dell'Unione sui rifiuti consentirebbe di risparmiare 72 miliardi di euro l'anno, di aumentare il fatturato annuo dell'Unione di 42 miliardi di euro nel settore della gestione e del riciclaggio dei rifiuti e di creare oltre 400 000 posti di lavoro entro il 2020. Se attuata accuratamente, la legislazione dell'UE in materia di ambiente assicurerà parità di condizioni e opportunità nel mercato unico per investimenti sostenibili, oltre a tradursi in una serie di vantaggi per l'ambiente. Il PAA riconosce l'importanza di garantire ai cittadini un accesso più ampio alle informazioni al fine di migliorarne la comprensione delle problematiche ambientali e la capacità di apportare miglioramenti all'ambiente in cui vivono. Inoltre, riconosce la necessità di un sistema più esteso di ispezioni e sorveglianza, nonché di un accesso migliorato alla giustizia per le tematiche ambientali.
5. La ricerca scientifica, il monitoraggio e la rendicontazione degli sviluppi ambientali sono la prova del continuo aumento delle nostre conoscenze relative all'ambiente. Queste basi di conoscenza dovrebbero essere rese più accessibili a cittadini e responsabili politici per assicurare che le politiche continuino a fondarsi su una solida consapevolezza riguardo allo stato dell'ambiente. Al contempo, il principio di precauzione continuerà a guidare l'approccio dell'UE in materia di definizione delle politiche in questo campo. Le conoscenze attualmente a nostra disposizione rivelano la necessità di agire immediatamente in aree quali i cambiamenti climatici, la perdita di biodiversità, gli effetti soglia e i punti di non ritorno sotto il profilo ecologico, ma le problematiche sono complesse e dovremo affinare la nostra comprensione della materia al fine di sviluppare gli approcci più efficaci. Il PAA mira ad affrontare queste sfide migliorando il sistema di raccolta, gestione e impiego di dati e altre informazioni in tutta l'UE, investendo in ricerca per ovviare alle lacune nelle nostre conoscenze e adottando un approccio più sistematico per rispondere a problematiche nuove ed emergenti.
6. Per conseguire gli obiettivi definiti nel programma, saranno necessari livelli adeguati di investimenti e innovazione, da fonti private e pubbliche, in prodotti, servizi e politiche pubbliche. Questa situazione potrà verificarsi quando sarà possibile dare adeguatamente conto degli impatti sull'ambiente e i segnali di mercato rispecchieranno i costi ambientali reali. Per arrivare a ciò, occorrerà applicare il principio "chi inquina paga" in modo più sistematico, eliminando gradualmente le sovvenzioni dannose per l'ambiente, operare uno spostamento dalla tassazione della manodopera a quella sull'inquinamento ed espandere i mercati per i beni e i servizi ambientali. Come esempio concreto, il PAA propone di destinare almeno il 20% del bilancio UE 2014-2020 alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'adattamento ai medesimi. Sempre più spesso, le aziende si accorgono dei benefici derivanti dall'ecoinnovazione e dall'adozione di nuove tecnologie, dal calcolo dei costi ambientali delle loro attività e dalla divulgazione delle informazioni ambientali a investitori e clienti nell'ambito della loro reportistica annuale. Il PAA indica alcune modalità per sviluppare ulteriormente questi punti.
7. Il quarto obiettivo di sostegno del programma consiste nella migliore integrazione delle considerazioni in materia ambientale in altre aree politiche, quali la politica regionale, l'agricoltura, la pesca, l'energia e i trasporti. La valutazione sistematica dell'impatto ambientale, sociale ed economico delle iniziative politiche e la piena attuazione della legislazione sulla valutazione dell'impatto ambientale si tradurranno in migliori decisioni e in approcci più coerenti in grado di assicurare molteplici vantaggi.

Sfide a livello locale, regionale e globale

Altri due obiettivi prioritari completano il programma.

8. Il primo consiste nell'aiutare le città a diventare maggiormente sostenibili. Il territorio dell'Unione è densamente popolato e si prevede che, entro il 2020, l'80% della sua popolazione vivrà nelle città o nelle loro vicinanze. Le città devono spesso affrontare problemi simili, quali la scarsa qualità dell'aria, gli elevati livelli di rumore, le emissioni di gas a effetto serra, la scarsità di acqua e la gestione dei rifiuti. Per risolverli, è necessario collaborare. È per questo che il PAA mira a promuovere ed espandere le iniziative a sostegno dell'innovazione e della condivisione delle migliori prassi urbane. L'obiettivo è garantire che, entro il 2020, la maggioranza delle città dell'Unione attui politiche in materia di pianificazione e progettazione urbana sostenibile, utilizzando a tal fine i finanziamenti comunitari disponibili.
9. L'ultimo obiettivo prioritario riguarda le più ampie sfide a livello globale. Molti degli obiettivi prioritari indicati nel PAA possono essere conseguiti soltanto in collaborazione con Paesi partner o nell'ambito di un approccio globale. L'UE e i suoi Stati membri si impegnano pertanto a collaborare più efficacemente con i partner internazionali verso l'adozione degli obiettivi di sviluppo sostenibile nell'ambito del processo di follow-up di Rio+20. Il PAA propone inoltre di valutare l'adozione di nuove misure utili a ridurre l'impatto sull'ambiente al di fuori dei confini dell'UE. ***“Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta” è un obiettivo globale.***



Settimo Programma d'Azione per l'Ambiente "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta"

Obiettivi



Il programma stabilisce nove obiettivi prioritari e ciò che l'UE deve fare per conseguirli entro il 2020.

Nell'ordine:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
2. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
3. proteggere i cittadini dell'Unione da pressioni legate all'ambiente e da rischi per la salute e il benessere;
4. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'attuazione;
5. migliorare le basi di conoscenza e le basi scientifiche della politica ambientale dell'Unione;
6. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;
7. migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
8. migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
9. aumentare l'efficacia dell'azione unionale nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale.

Referenti nazionali	Direzione Generale per lo Sviluppo Sostenibile, il Clima e l'Energia Dr.ssa Stefania Betti Tel: +39 06 57228252 Dr.ssa Simonetta Pulicati Tel: +39 06 57228274 lifeplus@minambiente.it
Programma LIFE Commissione Europea DG Ambiente (DG ENV)	http://ec.europa.eu/environment/life/index.htm
Bando LIFE 2015	http://ec.europa.eu/environment/life/funding/life.htm
Base Giuridica	http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:L:2013:347:0185:0208:IT:PDF
Migliori progetti finanziati da LIFE	http://ec.europa.eu/environment/life/bestprojects/index.htm

3.2 Trasporti

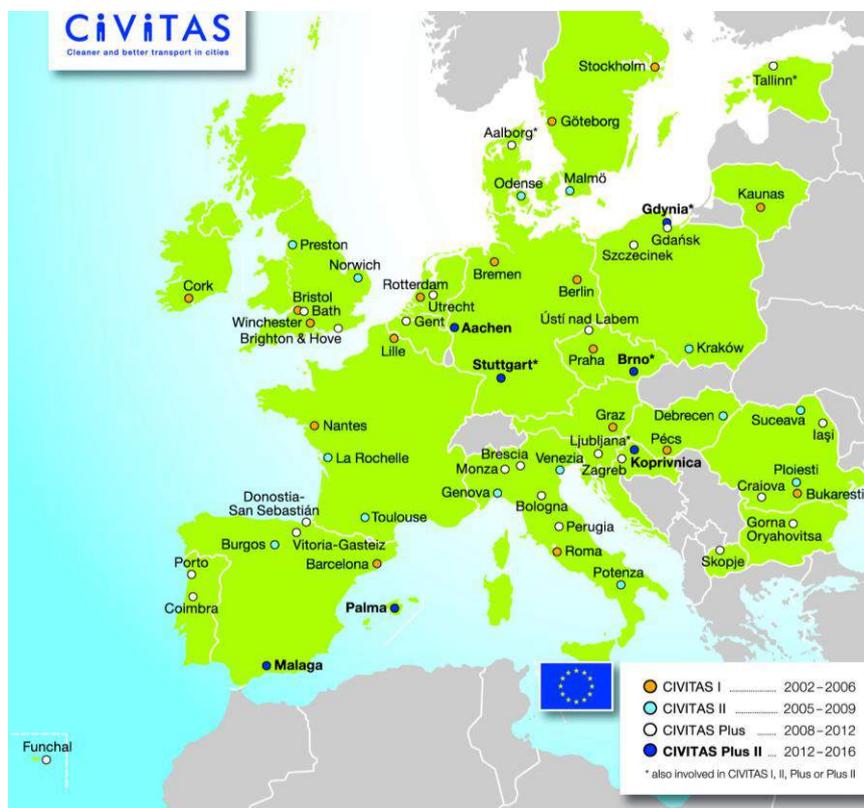
3.2.1 Civitas (City-VITALity-Sustainability), l'iniziativa per il trasporto urbano sostenibile integrato

Civitas è l'iniziativa della Commissione Europea nata all'inizio del 2002, nell'ambito del 5° Programma Quadro per la Ricerca, con lo scopo di promuovere strategie di trasporto urbano sostenibile. L'iniziativa si focalizza sulle città che costituiscono il fulcro delle partnership locali tra pubblico e privato e che diventano dei veri e propri "laboratori" viventi per l'apprendimento e la valutazione in materia di trasporto urbano e di città più pulite.

Civitas, acronimo di City-VITALity-Sustainability (Città-VITALità-Sostenibilità), ha già coinvolto nelle sue 5 edizioni numerose città in tutta Europa:

- **Civitas I** (2002-2006), iniziato nel 2002 (nell'ambito del 5° Programma Quadro per la Ricerca), ha coinvolto 19 città in 4 progetti pilota;
- **Civitas II** (2005-2009) iniziato nel 2005 (nell'ambito del 6° Programma Quadro per la Ricerca), ha coinvolto 17 città in 4 progetti pilota;
- **Civitas PLUS** (2008-2012) iniziato nel 2008 (nell'ambito del 7° Programma Quadro per la Ricerca), ha coinvolto 25 città in 5 progetti pilota.
- **Civitas PLUS II** (2012-2016) iniziato nel 2012 (nell'ambito del 7° Programma Quadro per la Ricerca e poi nell'ambito di Horizon 2020) coinvolge 8 città in due progetti pilota.

Figura 5
Città coinvolte nell'iniziativa Civitas dal 2002 al 2016



Fonte: Iniziativa Civitas, http://www.civitas.eu/sites/default/files/civ_map_europe_i_ii_plus_plus_ii_cmyk_vector-01.jpg

Tabella 3

Le 69 città coinvolte nell'iniziativa Civitas 2002-2016

Civitas Plus II (2012-2016)	Città coinvolte
Civitas Dyn@mo	Aachen*, Gdynia, Koprivnica, Palma
Civitas2move2	Stuttgart,* Brno, Malaga, Tel Aviv - Yafo
Civitas plus (2008-2012)	Città coinvolte
Civitas Archimedes (6)	Aalborg*, Brighton & Hove, San Sebastian, Iasi, Monza , Usti-nad-Laben
Civitas Elan (5)	Ljubljana*, Gent, Zagreb, Porto, Brno
Civitas Mimosa (5)	Bologna* , Funchal, Utrecht, Gdansk, Tallinn
Civitas Modern (4)	Craiova*, Brescia , Coimbra, Vitoria-Gasteiz
Civitas Renaissance (5)	Perugia* , Bath, Gorna-Oryahovitsa, Szczecinek, Skopje
Civitas II (2005-2009)	Città coinvolte
Civitas Succes (3)	Preston*, La Rochelle, Ploiesti
Civitas Caravel (4)	Burgos*, Genova , Kraków, Stuttgart
Civitas Mobilis (5)	Toulouse*, Debrecen, Venezia , Odense, Ljubljana
Civitas Smile (5)	Malmö*, Norwich, Potenza , Suceava, Tallinn
Civitas I (2002-2006)	Città coinvolte
Civitas Miracles (4)	Barcelona*, Cork, Winchester, Roma
Civitas Tellus (5)	Rotterdam*, Berlin, Göteborg, Gdynia, Bukaresti
Civitas Vivaldi (5)	Nantes*, Bristol, Bremen, Kaunas, Aalborg
Civitas Trandsetter (5)	Lille*, Praha, Graz, Stockholm, Pécs

Fonte: Rielaborazione Ance su dati della Commissione Europea, Iniziativa Civitas

*Città capofila delle iniziative

Obiettivi

- promuovere e attuare misure volte alla creazione di trasporti urbani puliti, sostenibili ed efficienti dal punto di vista energetico;
- promuovere l'adozione di iniziative integrate a livello politico e iniziative di natura tecnologica nel campo dell'energia e dei trasporti secondo le 8 categorie di intervento identificate;
- promuovere la formazione di una massa critica e la creazione di mercati per l'innovazione.

Misure di intervento

Gli ambiti d'intervento individuati per intraprendere azioni che rendano le città e i trasporti più puliti sono i seguenti:

1. veicoli energeticamente efficienti e carburanti alternativi;
2. trasporti collettivi per passeggeri;
3. gestione della domanda;
4. abitudini di viaggio;
5. mobilità sicura;
6. servizi di trasporto innovativi;
7. distribuzione delle merci;
8. tecnologie legate ai trasporti.

Importo disponibile

La Commissione Europea ha stanziato per le tre fasi di Civitas **180 milioni** di euro da destinare alle città pilota dell'iniziativa. Civitas è co-finanziata da Horizon 2020 (temi Energia e Trasporto).

Civitas Forum

Le città pioniere del trasporto urbano sostenibile in Europa possono aderire al Forum Civitas, un'occasione di dialogo, riflessione e scambio di buone pratiche sulla mobilità sostenibile.

Per aderire è sufficiente sottoscrivere la "*Dichiarazione del Forum Civitas*", di cui attualmente sono parte attiva del Forum **209 città**.

L'ultimo bando per il periodo di programmazione dell'iniziativa Civitas, con un budget indicativo di 18 milioni di euro, è stato lanciato nel 2011, con durata quadriennale.

Le linee di finanziamento proposte da Horizon 2020, nell'ambito del pacchetto CIVITAS prevedono la ricerca di soluzioni innovative, di approcci diversi e multifocali alla problematica dei trasporti. Per le azioni proposte per il periodo 2014-2015 è previsto uno stanziamento di 106,5 milioni di euro. Le prossime date di pubblicazione previste per le azioni sopra elencate sono Ottobre/Novembre 2015.

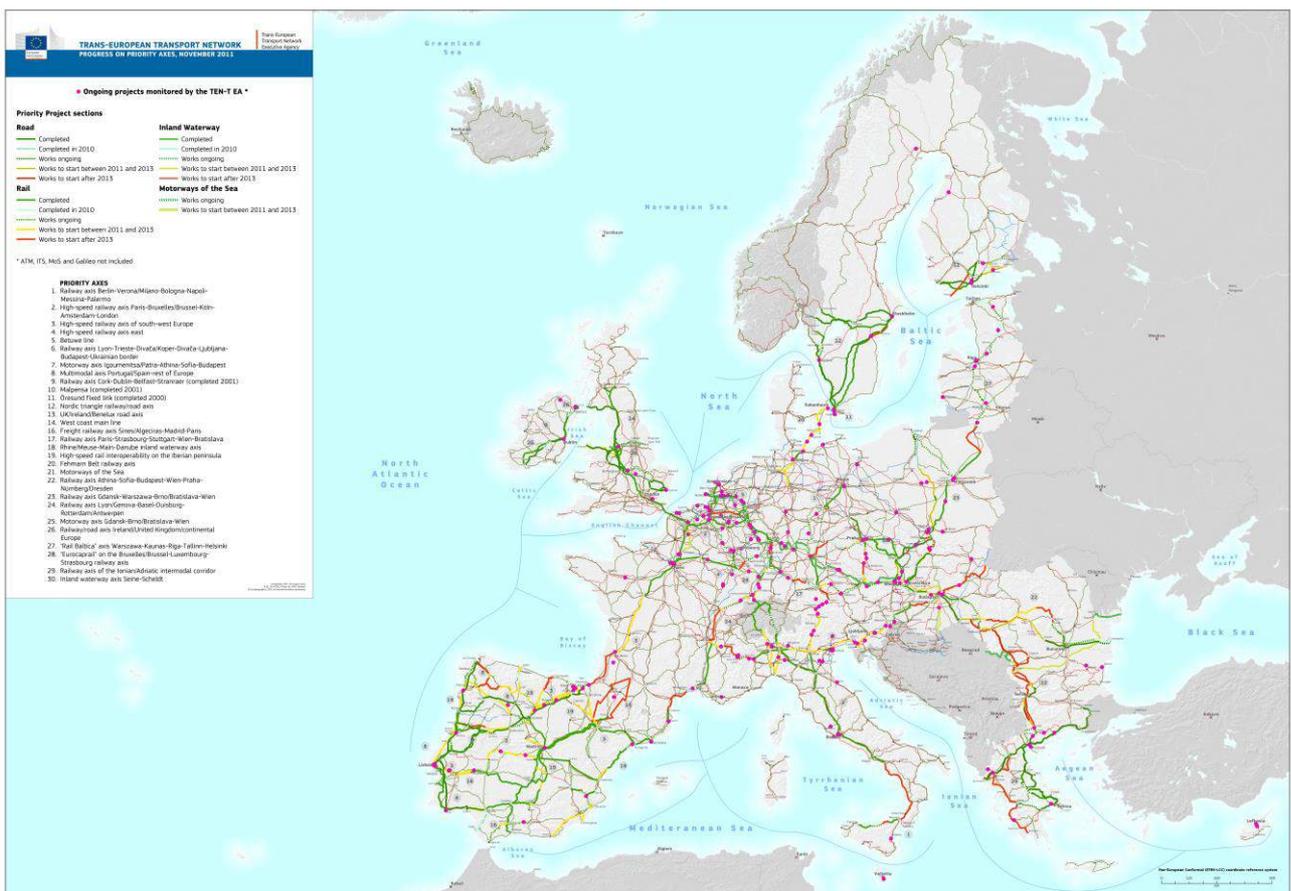
Iniziativa CIVITAS Commissione Europea DG Mobilità e Trasporti	http://www.civitas.eu/main.phtml?lan=en
Segretariato CIVITAS	The Regional Environmental Center for Central and Eastern Europe (REC CEE), Ady Endre út 9-11, 2000 Szentendre, Hungary. Tel: +36 26504000, secretariat@civitas.eu .

3.2.2 TEN-T, l'iniziativa per le infrastrutture di trasporto

L'iniziativa per le infrastrutture di trasporto, TEN-T, è nata per stabilire una rete di trasporti transeuropea che permetta a persone e merci di circolare velocemente e facilmente tra gli Stati membri dell'Unione Europea. Per questo motivo è stata creata una rete unica e multimodale che integra trasporti terrestri, marini e aerei, garantendo la copertura dell'intero territorio dell'Unione Europea. Le reti transeuropee di trasporto contribuiscono inoltre al raggiungimento di due obiettivi strategici dell'UE: il funzionamento agevole del mercato interno e il rafforzamento della coesione sociale ed economica.

Su proposta degli Stati membri, sono stati identificati **30 progetti prioritari** di interesse europeo. Scelti in base al loro valore aggiunto e al contributo che possono dare allo sviluppo sostenibile dei trasporti, questi 30 progetti, che dovrebbero essere completati entro il 2020, miglioreranno l'efficienza economica del sistema di trasporto in Europa e contribuiranno direttamente al benessere dei cittadini europei.

Figura 6
Stato dell'arte delle reti transeuropee di trasporto, Settembre 2013



Fonte: Rielaborazione Ance su dati della CE - Agenzia Esecutiva TEN-T, “I 30 progetti prioritari - Progressi”

Il costo dei **30 progetti prioritari**, da realizzarsi entro il 2020, è stimato in **400 miliardi di euro**.

L'Unione Europea sostiene l'attuazione del programma TEN-T attraverso 4 diversi strumenti finanziari:

- sovvenzioni provenienti dal budget relativo ai Trasporti transeuropei;
- sovvenzioni provenienti dal budget del Fondo di Coesione, nei Paesi eleggibili per queste misure;
- sovvenzioni provenienti dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per le Regioni della Convergenza;
- prestiti e garanzie della Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Obiettivi

- mobilità sostenibile delle persone e delle merci nell'Unione Europea;
- infrastrutture di alta qualità;
- copertura dell'intero territorio dell'Unione Europea collegando isole, zone dell'entroterra senza sbocchi sul mare e Regioni periferiche alle Regioni centrali e collegando ugualmente le principali conurbazioni e Regioni dell'UE;
- interoperabilità e intermodalità tra differenti modalità di trasporto;
- uso ottimale delle risorse disponibili;
- produttività economica della rete;
- connessione della rete con gli Stati membri dell'Associazione Europea di Libero Scambio (EFTA), i Paesi dell'Europa Centrale e orientale ed i Paesi del Mediterraneo.

Importo disponibile (2014-2020)

Lo stanziamento comunitario per le reti di trasporto transeuropee è pari a **26 miliardi** di euro.

Beneficiari

I 28 Stati membri dell'Unione Europea.

Percentuale di cofinanziamento

Il cofinanziamento:

- non può superare il **10%** del costo totale dell'investimento per **progetti** considerati **non prioritari**;
- può raggiungere il **20%** del costo totale dell'investimento per **progetti prioritari** e per progetti relativi al **trasporto stradale, aereo, marittimo, fluviale** e per i **sistemi di gestione del traffico costiero**;

- può raggiungere il **30%** del costo totale dell'investimento per progetti relativi alle sezioni transfrontaliere;
- può raggiungere il **50%** del costo totale dell'investimento per **studi di fattibilità e di valutazione** o per **progetti relativi al sistema ferroviario ERMTS** e nello specifico, per studi, lavori e per l'installazione a bordo della strumentazione.

Il contributo comunitario potrà inoltre essere concesso sotto forma di **agevolazioni sui tassi di interesse** sui prestiti concessi dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI) o da altri organismi finanziari pubblici o privati o di **partecipazione al capitale di rischio** di fondi di investimento che forniscono prioritariamente capitali di rischio ai progetti di reti transeuropee.

La Commissione promuove inoltre il ricorso a fonti private di finanziamento e sostiene il partenariato pubblico-privato nella progettazione e nell'esecuzione dei progetti.

3.2.2.1 TEN-T investimento per la rete transeuropea 2030

Il 15 gennaio la Commissione Europea ha pubblicato nuovi Studi sullo stato di avanzamento e le esigenze di sviluppo delle TEN-T (Trans-European Transport Network). Gli studi hanno identificato le esigenze di sviluppo delle infrastrutture che rappresentano circa 700 miliardi di Euro di investimenti finanziari fino al 2030. Essi sottolineano l'importanza di ottimizzare l'utilizzo delle infrastrutture, in particolare attraverso i sistemi di trasporto intelligenti, la gestione efficiente e la promozione, orientata al futuro dei trasporti puliti. **Questa è la prima volta che decine di migliaia di chilometri di ferrovia, strada, vie navigabili, porti, aeroporti e altri terminali di trasporto sono stati studiati in modo così completo e con una metodologia comune.**

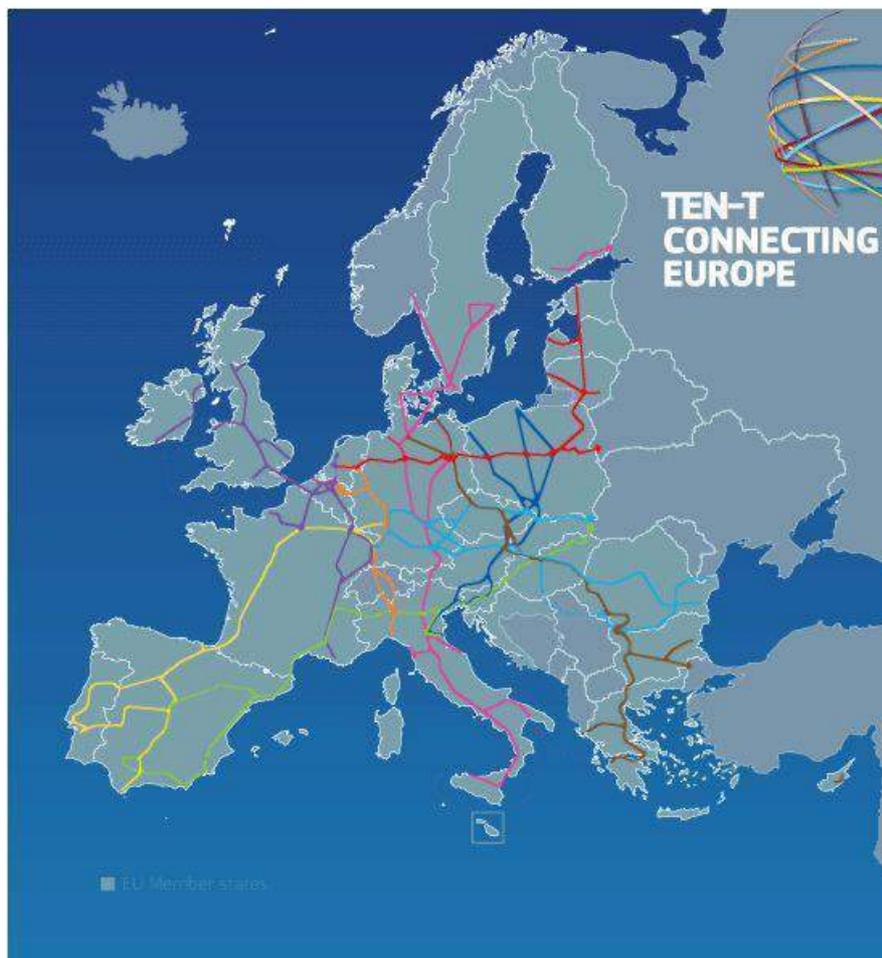
Per ogni corridoio di trasporto transeuropea, che è guidato da un coordinatore europeo, un gruppo di esperti esterni ha intrapreso uno studio approfondito. Essi hanno analizzato lo stato attuale delle infrastrutture, i problemi di traffico che ostacolano i flussi per passeggeri e merci studiando così le azioni da intraprendere da qui al 2030.

I risultati di questi studi saranno presi in considerazione al momento di decidere sulla ripartizione dei fondi comunitari per il periodo 2014-2020. In particolare, la "riserva di progetti" risultante da questi studi costituisce una fonte importante per i 315 miliardi di euro del Piano europeo per gli investimenti (http://ec.europa.eu/priorities/jobs-growth-investment/plan/index_en.htm), pubblicato dalla Commissione nel novembre 2014. La Commissione Europea ha nominato i coordinatori europei per ciascuno dei nove corridoi della rete centrale transeuropea dei trasporti TEN-T il cui compito è di elaborare, insieme agli Stati membri interessati, il piano di lavoro, di sostenerlo e implementarlo, di consultare il forum (organo consultivo che riunisce Stati membri e stakeholder) del corridoio, di promuovere raccomandazioni circa lo sviluppo dei trasporti lungo i corridoi e l'accesso a fonti di finanziamento, e di riportare annualmente al Parlamento Europeo, al Consiglio, alla Commissione e agli Stati membri circa lo stato di avanzamento dei lavori. La rete centrale di Trasporto europea collegherà:

1. 94 principali porti europei con collegamenti ferroviari e stradali;
2. 38 aeroporti principali con collegamenti ferroviari nelle grandi città;
3. 15.000 km di linea ferroviaria ad alta velocità ;
4. 35 progetti transfrontalieri per ridurre i colli di bottiglia.

Questa sarà la linfa vitale economica del mercato unico, permettendo una vera libera circolazione di merci e persone in tutta l'UE.

Figura 7
Mappa delle reti di collegamento nei Trasporti



Modalità di partecipazione

La partecipazione al programma è attuata attraverso **inviti a presentare proposte**.

Reti TEN-T Commissione Europea, DG Mobilità (DG MOVE)	http://ec.europa.eu/transport/infrastructure/index_en.htm
Agenzia esecutiva per la rete transeuropea di trasporto (TEN-TEA) Agenzia in essere fino al 31.12.2015. Per il nuovo periodo, sarà l'INEA	http://tentea.ec.europa.eu/en/home/ http://ec.europa.eu/inea/
Rapporto TEN-T 2015	http://wcmcom-ec-europa-eu-wip.wcm3vue.cec.eu.int:8080/transport/themes/infrastructure/ten-t-guidelines/doc/2015_06_03_cbs_action_plan_final.pdf

3.2.3 Il nuovo strumento “Connecting Europe Facility (CEF)”

L'Unione Europea ha creato un pacchetto di misure relative allo strumento di finanziamento per le Reti transeuropee 2014-2020 nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni, la “Connecting Europe Facility, CEF”. Il pacchetto comprende la revisione di una serie di linee guida delle politiche che stabiliscono gli obiettivi e le priorità di intervento dell'UE in ciascuno dei tre settori di sviluppo della rete transeuropea. L'altra componente principale è costituita dal CEF, il quadro finanziario comune che stabilisce le regole con cui sostenere finanziariamente gli obiettivi politici dell'UE nel campo delle Reti TEN (“TransEuropean Networks”). Una parte significativa degli interventi nell'ambito del CEF sarà fatta ricorrendo a strumenti finanziari. In particolare, l'iniziativa relativa ai prestiti obbligazionari dell'UE per il finanziamento di progetti nell'ambito della “strategia Europa 2020” verrà utilizzata per garantire risorse per gli investimenti a favore di progetti infrastrutturali di primario interesse strategico europeo.

Il CEF propone, pertanto, un regolamento unico per i tre distinti settori, in modo da dare un'impostazione coerente e trasparente al sostegno finanziario UE, semplificando le procedure, riducendo i costi di gestione e garantendo il massimo valore aggiunto possibile – soprattutto mediante l'ottimizzazione del portafoglio di strumenti finanziari disponibili, standardizzando le regole operative per il loro utilizzo.

I fondi CEF saranno gestiti a livello centrale: programmazione dell'utilizzo dei fondi, selezione dei progetti, assegnazione dei fondi e controllo dell'uso degli stessi saranno effettuati direttamente dalla Commissione o da un'unica agenzia esecutiva ad essa collegata. L'ammontare del contributo dell'UE dipenderà dal settore e del tipo di azione in questione, ma in generale, per poter beneficiare del supporto del CEF, i progetti dovranno rispettare il regolamento dello strumento e le linee guida settoriali.

Gli investimenti CEF hanno anche lo scopo di fungere da catalizzatore per attrarre ulteriori finanziamenti da parte del settore privato e di altri attori del settore pubblico attraverso una serie di strumenti di condivisione dei rischi finanziari, tra cui prestiti speciali, garanzie e partecipazioni. Inoltre, gli investimenti supplementari provenienti da fonti private e pubbliche potrebbero usufruire dell'effetto leva di strumenti finanziari innovativi come i project bond.

Controlli di coerenza e **complementarietà** dovranno infine garantire tra il CEF e il programma **Horizon 2020**, il nuovo Programma 2014-2020 per la Ricerca e l'Innovazione, che non venga interrotta la serie di studi ed investimenti infrastrutturali intesa a valorizzazione del sistema infrastrutturale europeo. Ciò risulta particolarmente importante oggi, alla luce della necessità tangibile di significativi progressi tecnologici nel settore dei trasporti, dell'energia e delle TIC al fine di aiutare l'UE a raggiungere gli obiettivi ambiziosi della sua strategia Europa 2020.



Si informa che l'ufficio Ance Rapporti comunitari ha elaborato in tema la Presentazione Power Point "Connecting Europe Facility - CEF 2014-2020", (Italiano, 7 pag.) che tratta le modalità di funzionamento del nuovo programma, la durata e la copertura finanziaria offerta dall'UE, disponibile su richiesta inviando una mail a ue@ance.it.

3.2.3.1 Connecting Europe: sezione Trasporti

Per quanto riguarda i trasporti, la nuova politica istituisce per la prima volta una **rete centrale dei trasporti** articolata intorno a **9 Corridoi principali**:

- due corridoi nord-sud;
- tre corridoi est-ovest;
- quattro corridoi trasversali.

La rete centrale ("Core Network") collegherà:

- 94 grandi porti europei con linee ferroviarie e stradali;
- 38 grandi aeroporti con linee ferroviarie che portano alle città principali;
- 15.000 km di linee ferroviarie convertite ad Alta velocità;
- 35 progetti transfrontalieri.

La rete centrale, il cui completamento è previsto entro il **2030**, trasformerà i collegamenti est-ovest, eliminerà le strozzature, permetterà di aggiornare le infrastrutture e snellire le operazioni connesse ai trasporti transfrontalieri in tutta l'UE a vantaggio sia dei passeggeri che delle imprese. Miglioreranno le connessioni tra i diversi modi di trasporto, nel rispetto degli obiettivi dell'UE in tema di cambiamenti climatici. L'80% dei fondi CEF per questa tematica sarà destinato:

- ❖ ai **progetti prioritari lungo i nove corridoi** da realizzare nella rete centrale; saranno disponibili finanziamenti anche per un numero limitato di progetti riguardanti altri tratti che rappresentano un elevato valore aggiunto europeo per la rete centrale;
- ❖ al finanziamento di **progetti orizzontali** (soprattutto di contenuto informatico) come:
 - SESAR (la dimensione tecnologica del sistema di gestione del traffico aereo del cielo unico europeo) e
 - ERTMS (il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario) che dovranno essere utilizzati in tutti i grandi corridoi di trasporto.

Questa è una priorità particolare, perché un'altra innovazione della nuova rete centrale consiste nella previsione di obblighi più severi legati all'interoperabilità dei sistemi di trasporto, cioè la necessità di investimenti per soddisfare standard UE in grande parte già esistenti, ad esempio per quanto riguarda il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario ERTMS. Questa priorità includerà anche le **autostrade del mare**, che costituiscono la dimensione marittima del TEN-T.

I finanziamenti residui potranno essere diretti a **progetti ad hoc**, compresi progetti della rete globale. La possibilità di co-finanziamento sarà estesa al nuovo sistema di gestione del traffico aereo SESAR e ai progetti di miglioramento dell'accesso alle infrastrutture per i disabili. Inoltre, l'elenco dei progetti ammissibili comprenderà anche la realizzazione dei nodi della rete centrale, gli studi per i progetti transfrontalieri prioritari, le azioni per colmare i collegamenti mancanti e l'implementazione dello *European Rail Traffic Management System* (ERTMS). Il testo concordato prevede anche l'allineamento della rete centrale con gli attuali corridoi ferroviari di trasporto merci.

Il nuovo “*Core Network*” TEN-T faciliterebbe la mobilità, rendendola più sicura, agevole e meno congestionata, grazie all'appoggio ad una rete globale di collegamenti nazionali e regionali. Il “*Core Network*” dovrebbe essere completato entro il 2030 e privilegerà i nodi più importanti della TEN-T che dovrebbe essere successivamente completata, entro il 2050, da una serie di collegamenti che andrebbero ad alimentare il “*Core Network*”, garantendo la piena copertura del territorio dell'Unione Europea.

Il finanziamento “*Core Network*” dovrebbe provenire dagli stanziamenti degli Stati membri, ma non è esclusa la possibilità di attingere a fondi europei, provenienti dal settore dei trasporti o dalla politica regionale. La prima fase di lavori dovrebbe riguardare i 9 Corridoi del “*Core Network*” e due progetti orizzontali relativi al traffico aereo e ferroviario per un costo totale stimato a 250 miliardi di euro. I 26,2 miliardi di euro rappresenteranno il capitale iniziale necessario per avviare il meccanismo e serviranno ad attirare ulteriori investimenti.

Gli Stati membri devono presentare proposte dettagliate alla Commissione Europea per ottenere un cofinanziamento. Di seguito la strutturazione dei tassi ordinari di finanziamento per i progetti TEN-T:

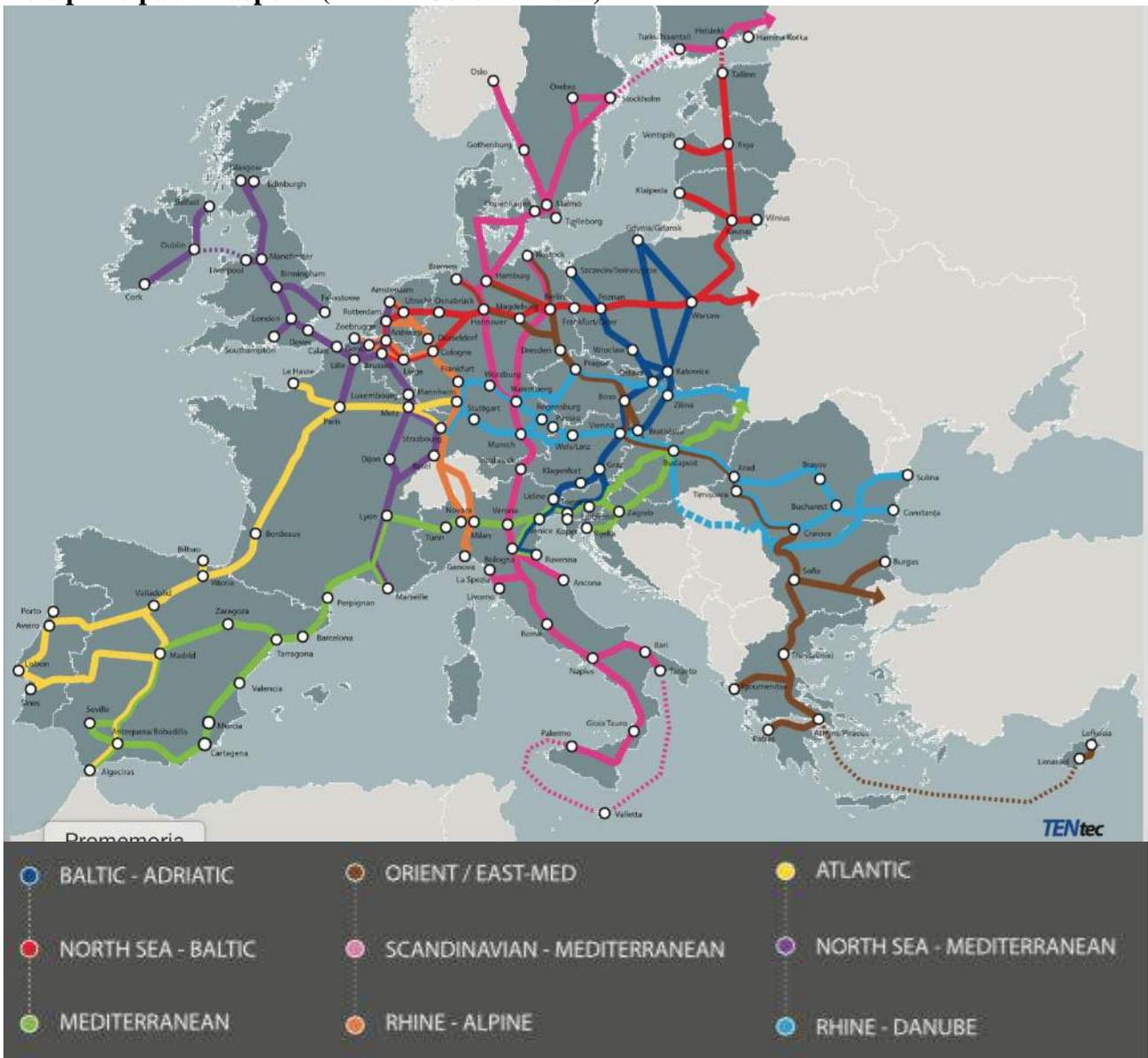
- un cofinanziamento massimo del 50 % per gli Studi;
- un cofinanziamento massimo del 20 % per le opere (per esempio, lavori esplorativi per una galleria importante);
- esiste la possibilità di aumentare il cofinanziamento dei progetti transfrontalieri per i collegamenti ferroviari e di navigazione interna (fino al 40%);
- per taluni progetti di Sistemi di Trasporti Intelligenti, come l'ERTMS, può essere concesso un cofinanziamento più elevato, non superiore al 50%, per sostenere gli Stati membri che effettuano la transizione al nuovo sistema.

Tabella 4

Tassi massimi di cofinanziamento del Meccanismo per collegare l'Europa - Trasporti

Tipi di progetto		Tutti gli Stati membri	Stati membri ammissibili per il Fondo di coesione
(a) Studi (tutti i modi)		50%	85%
(b) Lavori relativi a			
Ferrovie	Tratte transfrontaliere	40%	85%
	Strozzature	30%	85%
	Altri progetti di interesse comune	20%	85%
Vie navigabili	Tratte transfrontaliere	40%	85%
	Strozzature	40%	85%
	Altri progetti di interesse comune	20%	85%
Collegamenti di trasporto interni verso porti e aeroporti (ferroviari e stradali)		20%	85%
Sviluppo dei porti		20%	85%
Sviluppo di piattaforme multimodali		20%	85%
Riduzione del rumore del trasporto ferroviario merci mediante l'adeguamento del materiale rotabile esistente		20%	20%
Servizi di trasporto merci		20%	20%
Aree di parcheggio sicure lungo la rete stradale centrale		20%	20%
Autostrade del mare		30%	85%
Sistemi di gestione del traffico	SESAR, RIS, VTMS (a terra/a bordo)	50/20%	85%
	ERTMS	50%	85%
	Sistemi di trasporto intelligenti (ITS) nel trasporto stradale	20%	85%
Tratte stradali transfrontaliere		10%	85%
Nuove tecnologie e innovazione per tutti i modi di trasporto		20%	85%

Figura 8
Rete principale Trasporti (TEN-T Core network)



Fonte: Commissione Europea. Anno 2014

Tabella 5**Tipi di progetti del settore dei trasporti finanziabili con il CEF (Ferrovie, Vie d'acqua, Sistemi di gestione del Traffico)**

Types of Projects		All Member States	Member States eligible for Cohesion Fund
Studies (all)		50%	50%
Works on			
Rail	Cross border	40%	80-85%
	Bottleneck	30%	80-85%
	Other projects of common interest	20%	80-85%
Inland waterways	Cross border	40%	80-85%
	Bottleneck	30%	80-85%
	Other projects of common interest	20%	80-85%
Inland transport connections to ports and airports (rail and road)		20%	80-85%
Development of ports		20%	80-85%
Development of multi-modal platforms		20%	80-85%
Reduce rail freight noise by retrofitting of existing rolling stock		20%	20%
Freight transport services		20%	20%
Secure parkings on road core network		20%	20%
Motorways of the sea		20%	20%
Traffic management systems	ERTMS (rail)	50%	80-85%
	Other modes	20%	80-85%
Cross border road sections		---	80-85%

Il settore Trasporti prevede investimenti per:

- l'ammodernamento delle infrastrutture di trasporto europee;
- la costruzione di collegamenti mancanti;
- l'eliminazione delle strozzature.

Nel settore dei trasporti, solo le azioni che contribuiscono a progetti di interesse comune e le azioni di sostegno al programma sono ammesse a beneficiare di un'assistenza finanziaria dell'Unione sotto forma di appalti e strumenti finanziari ai sensi del presente regolamento. Possono essere ammessi a un'assistenza finanziaria dell'Unione Europea, sotto forma di sovvenzioni, ai sensi del presente Regolamento CEF, solamente le seguenti 12 categorie di azioni:

1. azioni che realizzano la rete centrale conformemente, ivi compresa l'introduzione di nuove tecnologie e innovazioni e progetti e priorità orizzontali individuate;
2. azioni che realizzano la rete globale, quando tali azioni contribuiscono a realizzare i collegamenti mancanti, ad agevolare i flussi di traffico transfrontaliero o a eliminare le strozzature e quando tali azioni contribuiscono anche allo sviluppo della rete centrale o alla interconnessione dei corridoi della rete centrale o quando tali azioni contribuiscono alla realizzazione dell'ERTMS sui principali assi dei corridoi ferroviari merci fino a un massimale del 5 % della dotazione finanziaria per i trasporti;

3. studi relativi a progetti di interesse comune;
4. studi relativi a progetti prioritari transfrontalieri;
5. azioni di sostegno a progetti di interesse comune;
6. azioni che realizzano infrastrutture di trasporto in nodi della rete centrale, inclusi i nodi urbani;
7. azioni di sostegno a sistemi di applicazioni telematiche;
8. azioni di sostegno a servizi di trasporto merci;
9. azioni finalizzate alla riduzione del rumore nel trasporto ferroviario di merci, anche mediante adeguamento di rotabili esistenti, in cooperazione, tra l'altro, con l'industria ferroviaria;
10. azioni di sostegno al programma;
11. azioni di realizzazione di infrastrutture sicure e protette;
12. azioni di sostegno alle autostrade del mare.

Nel settore dei trasporti, le azioni riguardanti una tratta transfrontaliera o una parte di una tratta transfrontaliera possono beneficiare di assistenza finanziaria dell'Unione soltanto se esiste un accordo scritto fra gli Stati membri interessati o fra gli Stati membri e i Paesi terzi interessati relativo al completamento della tratta transfrontaliera.

La Commissione Europea, con l'adozione di questo programma ha proposto di creare Corridoi per coprire i più importanti progetti transfrontalieri, prevedendo che, entro il 2020, saranno necessari 500 miliardi di euro per realizzare una rete veramente europea, di cui 250 miliardi saranno destinati a eliminare le strozzature e a completare i collegamenti mancanti nella rete principale.

3.2.3.2 Connecting Europe: sezione Energia

Il settore Energia prevede investimenti nell'infrastruttura transeuropea, il che dovrebbe consentire di conseguire gli obiettivi nel settore climatico e dell'energia fissati dall'UE per il 2020. Il meccanismo per collegare l'Europa consentirà inoltre di:

- risolvere i problemi di finanziamento;
- eliminare le strozzature nella rete.

Il mercato interno dell'energia sarà ulteriormente sviluppato attraverso migliori interconnessioni, il che garantirà la sicurezza degli approvvigionamenti e la possibilità di trasportare energie rinnovabili a costi ragionevoli attraverso il territorio dell'Unione. I cittadini e le imprese devono poter contare sulla disponibilità di energia in ogni momento e a prezzi accessibili. I finanziamenti stanziati da questo meccanismo serviranno a mobilitare finanziamenti supplementari da parte di investitori privati e pubblici. Nel settore dell'energia, tutte le azioni che realizzano i progetti di interesse comune connessi ai corridoi prioritari e alle aree indicate nell'allegato al Regolamento e che soddisfano le condizioni stabilite nel regolamento (UE) n. 347/2013, nonché le azioni di sostegno al programma possono beneficiare di un'assistenza finanziaria dell'Unione sotto forma di strumenti finanziari, appalti e sovvenzioni in virtù del presente regolamento.

Al fine di consentire l'uso più efficiente del bilancio dell'Unione in modo da potenziare l'effetto moltiplicatore dell'assistenza finanziaria dell'Unione, la Commissione fornisce assistenza finanziaria in via prioritaria sotto forma di strumenti finanziari ove opportuno, in base alla penetrazione del mercato e rispettando nel contempo il massimale per l'uso degli strumenti finanziari.

Tabella 6

I 13 Corridoi prioritari in ambito energetico e relativo fabbisogno finanziario per un totale di 218,5 miliardi di euro

Priority corridors	Total investment need (€billion)	Estimated Investment gap (€billion)	Average co-financing ratio need	Likely need for funding (€billion)
Northern Seas offshore grid	30	8	0.10	0.80
North-South electricity interconnections in Western Europe	30	5	0.10	0.50
North-South electricity interconnections in Central Eastern and South Eastern Europe	40	12	0.20	2.40
BEMIP electricity	5	3	0.50	1.50
North-South gas interconnections in Western Europe	20	1	0.10	0.10
North-South gas interconnections in Central Eastern and South Eastern Europe	26	5	0.20	1.00
Southern Gas Corridor	22	8	0.10	0.80
BEMIP gas	3	2	0.50	1.00
Oil supply connections in Central Eastern Europe	n.a.	n.a.	0	0.00
Priority thematic areas				
Smart grids deployment	40	20		1.00
Electricity highways	included in electricity corridors			
Cross-border carbon dioxide network (if technology viable)	2.5	2		0.02
TOTAL	218.5	66		9.12

3.2.3.3 Connecting Europe: sezione Telecomunicazioni (CEF TEL)

Con uno stanziamento di 1,141 miliardi di euro, il CEF TEL prevede investimenti in:

- reti a banda larga veloci e ultraveloci;
- servizi digitali paneuropei.

Il finanziamento del meccanismo potrà attrarre altri finanziamenti privati e pubblici, dando credibilità ai progetti infrastrutturali e riducendone i profili di rischio. Basandosi su stime relativamente prudenti, la Commissione ritiene che il finanziamento per le infrastrutture di rete promuoverà investimenti pari a oltre 50 miliardi di euro. L'agenda digitale europea fissa obiettivi per l'accesso universale alla banda larga nel 2020 di almeno 30 Mbps, prevedendo che almeno il 50% delle famiglie acquistino servizi con velocità superiori a 100 Mbps. Per quanto riguarda i servizi digitali, il meccanismo prevede sovvenzioni per costruire le infrastrutture necessarie per:

- l'identificazione elettronica;
- gli appalti pubblici elettronici;
- le cartelle cliniche elettroniche;
- Europeana (la Biblioteca digitale europea²);
- e-Justice (il Portale europeo della Giustizia³);
- Servizi doganali.

I fondi serviranno a garantire l'interoperabilità e a finanziare i costi di gestione e di interconnessione delle infrastrutture a livello europeo. Nel settore delle telecomunicazioni, tutte le azioni che realizzano i progetti di interesse comune e le azioni di sostegno al programma identificate in un regolamento sugli orientamenti per le reti transeuropee nel settore delle infrastrutture di telecomunicazione e che soddisfano i criteri di ammissibilità stabiliti in conformità di tale regolamento sono ammesse a beneficiare di un'assistenza finanziaria dell'Unione come segue:

- i servizi generici, le piattaforme di servizi essenziali e le azioni di sostegno al programma sono finanziati mediante sovvenzioni e/o appalti;
- le azioni nel settore delle reti a banda larga sono finanziate mediante strumenti finanziari.

Le azioni che presentano sinergie tra settori che contribuiscono a progetti di interesse comune ammissibili a norma di almeno due regolamenti possono beneficiare di un'assistenza finanziaria ai fini degli inviti a presentare proposte multisettoriali soltanto se le componenti e i costi di tale azione possono essere separati chiaramente per settore.

3.2.3.4 Finanziamenti innovativi ed Iniziativa Project Bond

L'iniziativa sui prestiti obbligazionari per il finanziamento dei progetti ("Project Bond Initiative") appositamente introdotta nell'ambito di "Europa 2020" ha il duplice obiettivo di:

- rilanciare il mercato delle obbligazioni;

² Europeana è una biblioteca digitale europea che riunisce contributi già digitalizzati da diverse istituzioni dei 28 Paesi membri dell'Unione Europea in 30 lingue, si veda <http://www.europeana.eu/portal/>.

³ Il portale europeo della giustizia intende rendere più semplice la vita del cittadino, fornendo informazioni sui sistemi giudiziari e migliorando l'accesso alla giustizia in tutta l'UE, in 23 lingue.

- aiutare i promotori dei singoli progetti infrastrutturali ad attrarre finanziamenti obbligazionari privati di lunga durata.

Tale iniziativa consentirà di ridurre il rischio per gli investitori che cercano opportunità di investimento a lungo termine, favorendo il rilancio del mercato obbligazionario (attualmente poco utilizzato per investimenti infrastrutturali a causa della crisi finanziaria) come fonte significativa di finanziamento del settore infrastrutturale. La Commissione Europea ha varato una fase pilota nel periodo 2012-2013 ancora nell'ambito del precedente quadro finanziario pluriennale. La fase pilota si è fondata su una modifica del regolamento sulle reti transeuropee (TEN) e della decisione sul programma quadro per la competitività e l'innovazione e utilizzerà le linee di bilancio di questi programmi fino a un totale di 230 milioni di euro. Analogamente al meccanismo di finanziamento con condivisione dei rischi e delle garanzie di prestito per i progetti di trasporto delle TEN-T, il bilancio dell'UE sarà utilizzato per fornire contributi in conto capitale alla BEI per coprire una parte dei rischi assunti dalla banca nel finanziamento dei progetti ammissibili.

Mentre da un lato il finanziamento dell'UE servirà ad attenuare i rischi assunti dalla BEI nel finanziare progetti in corso, la BEI dovrà assumersi il rischio residuo. L'effetto combinato di finanziamenti provenienti dal bilancio dell'UE associati e di quelli della BEI, pari a **230 milioni di euro**, dovrebbe liberare investimenti per un valore di **4,6 miliardi di euro**. Nella fase pilota si prevede di concentrarsi su 5-10 progetti tra quelli che si trovano in una fase relativamente avanzata del processo di gara e di finanziamento oppure che richiedono un rifinanziamento successivo alla fase di costruzione in uno più dei tre settori interessati (trasporti, energia e banda larga). La fase pilota sarà gestita dalla BEI.

Paesi partecipanti

- Stati membri UE;
- Paesi terzi e organismi riconosciuti in Paesi terzi possono partecipare ad azioni che contribuiscono a progetti di interesse comune, ove la loro partecipazione sia necessaria per il conseguimento degli obiettivi di un determinato progetto di interesse comune e ove essa sia debitamente giustificata. Essi non sono ammessi a ricevere assistenza finanziaria a titolo del presente regolamento, tranne nel caso in cui ciò sia indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di un determinato progetto di interesse comune.

Il CEF **sostituisce** i seguenti programmi del periodo 2007-2013:

- TEN-T;
- TEN-E;
- Marco Polo 2.

Obiettivi

Il programma mira a completare il mercato unico europeo delle reti di trasporto, di energia e digitali. Finanzia progetti che completano i collegamenti mancanti delle reti in questione per rendere l'economia europea più verde, grazie all'introduzione di modi di trasporto meno inquinanti, collegamenti a fascia larga ad alta velocità e un uso più esteso delle energie rinnovabili in linea con la strategia Europa 2020. Oltre a ciò, il finanziamento delle reti energetiche dovrebbe rendere più integrato il mercato interno dell'energia, riducendo la dipendenza energetica dell'UE e rafforzando la sicurezza degli approvvigionamenti.

Per facilitare il finanziamento del meccanismo, la Commissione ha peraltro adottato le condizioni dell'iniziativa Project Bond nel quadro di Europa 2020 (prestiti obbligazionari per il finanziamento di progetti). Quest'iniziativa, è uno degli strumenti di condivisione dei rischi al quale il meccanismo potrà attingere per attrarre finanziamenti privati per i progetti.

In particolare, il CEF sostiene la realizzazione dei progetti di interesse comune finalizzati allo sviluppo e alla costruzione di nuovi servizi e infrastrutture o all'adeguamento di servizi e infrastrutture esistenti nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia.

Esso dà priorità ai collegamenti mancanti nel settore dei trasporti. Il CEF contribuisce inoltre al sostegno di progetti che presentano un valore aggiunto europeo e vantaggi significativi per la società e che non ricevono un finanziamento adeguato dal mercato.

Gli obiettivi generali seguenti si applicano ai settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia:

- contribuire a una **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva**, conformemente alla strategia Europa 2020, attraverso lo sviluppo di reti transeuropee moderne e ad alta efficienza che tengano conto dei flussi di traffico futuri previsti, assicurando in questo modo benefici per l'intera Unione in termini di miglioramento della competitività nel mercato mondiale e di coesione economica, sociale e territoriale nel mercato interno e creando un contesto più propizio agli investimenti privati, pubblici o pubblico-privati per mezzo di una combinazione di strumenti finanziari e sostegno diretto dell'Unione cosicché i progetti possano beneficiare di tale combinazione di strumenti e sfruttando altresì adeguatamente le sinergie tra i diversi settori. Il conseguimento di questo obiettivo si misura in base al volume di investimenti privati, pubblici o in partenariato pubblico-privato in progetti di interesse comune e, in particolare, in base al volume di investimenti privati in progetti di interesse comune realizzati attraverso gli strumenti finanziari previsti dal citato regolamento;
- consentire all'Unione di raggiungere i propri obiettivi in termini di **sviluppo sostenibile**, tra cui una riduzione minima del 20 % delle emissioni di gas a effetto serra rispetto ai livelli del 1990 e un miglioramento del 20 % dell'efficienza energetica, nonché un aumento del 20 % della quota delle energie rinnovabili entro il 2020, contribuendo così agli obiettivi di decarbonizzazione dell'Unione a medio e a lungo termine, garantendo al tempo stesso una **maggiore solidarietà tra gli Stati membri**.

Gli obiettivi settoriali specifici nel **settore dei trasporti** sono:

- eliminare le strozzature, accrescere l'interoperabilità ferroviaria, realizzare i collegamenti mancanti e, in particolare, migliorare le tratte transfrontaliere.
- garantire nel lungo periodo sistemi di trasporto sostenibili ed efficienti, al fine di prepararsi ai futuri flussi di trasporto previsti e di consentire la decarbonizzazione di tutti i modi di trasporto mediante la transizione verso tecnologie di trasporto innovative a basse emissioni di carbonio ed efficienti sul piano energetico, ottimizzando nel contempo la sicurezza.
- ottimizzare l'integrazione e l'interconnessione dei modi di trasporto e accrescere l'interoperabilità dei servizi di trasporto, assicurando nel contempo l'accessibilità alle infrastrutture di trasporto.

Gli obiettivi settoriali specifici nel **settore dell'energia** sono:

- fornire sostegno ai progetti di interesse comune che perseguono uno o più tra gli obiettivi seguenti:

- accrescere la competitività promuovendo l'ulteriore integrazione del mercato interno dell'energia e l'interoperabilità transfrontaliera delle reti elettriche e del gas;
- migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'Unione;
- contribuire allo sviluppo sostenibile e alla tutela dell'ambiente, attraverso, tra l'altro, l'integrazione dell'energia da fonti rinnovabili nella rete di trasmissione e attraverso lo sviluppo di reti energetiche intelligenti e reti dell'anidride carbonica.

Nel settore delle **telecomunicazioni**, prevedere azioni a sostegno dei progetti di interesse comune che perseguono gli obiettivi precisati in un regolamento sugli orientamenti per le reti transeuropee nel settore delle infrastrutture di telecomunicazione.

Beneficiari

Le proposte possono essere presentate da uno o più Stati membri o, previo accordo degli Stati membri interessati, dagli Organismi internazionali, dalle imprese comuni o da imprese oppure organismi pubblici o privati stabiliti negli Stati membri. Le proposte possono essere presentate da entità non aventi personalità giuridica a norma del rispettivo diritto nazionale, purché i loro rappresentanti abbiano la capacità di assumere impegni giuridici in loro nome e offrano garanzie per la tutela degli interessi finanziari dell'Unione equivalenti a quelle offerte dalle persone giuridiche. Le proposte presentate dalle persone fisiche non sono ammissibili.

Finanziamento

La dotazione finanziaria per l'attuazione del CEF per il periodo 2014-2020 ammonta a 33,20 miliardi di euro a prezzi correnti. Tale importo è ripartito come segue:

- settore dei Trasporti: 26,25 miliardi di euro, di cui 11,3 miliardi di euro trasferiti dal Fondo di coesione e destinati ad essere spesi in conformità alle disposizioni del citato regolamento CEF esclusivamente negli Stati membri ammissibili al finanziamento del Fondo di coesione;
- settore delle Telecomunicazioni: 1,14 miliardi di euro;
- settore dell'Energia: 5,85 miliardi di euro.

Tabella 7

La Ripartizione del nuovo CEF 2014-2020

	€33,242 miliardi (totale)			
CEF 2014-2020	€5,850 miliardi (energia)	€1,141 miliardo (banda larga & servizi digitali)	€26,250 miliardi (trasporto), di cui	
			€14,945 miliardi per i Paesi esclusi dal Fondo di Coesione	€11,305 miliardi per i Paesi beneficiari del Fondo di Coesione

Durata:

2014-2020.

Invito a presentare proposte CEF 2014 e 2015

Sezione Telecomunicazioni

Il 30 aprile 2014 è stato lanciato il bando CEF Telecom Call - EUROPEANA, con **scadenza il 23 settembre 2014** ed un budget indicativo di **8,9 milioni di euro**.

Aree tematiche

Il bando Connecting Europe Facility (CEF) Telecom - Accesso alle risorse digitali del patrimonio europeo (EUROPEANA) 2014 finanzia progetti d'interesse comune nel settore delle telecomunicazioni, in particolare per l'accesso alla piattaforma di servizi di base delle risorse digitali del patrimonio europeo (EUROPEANA).

In particolare, le proposte devono riguardare i seguenti temi:

- migliorare i dati e le infrastrutture di aggregazione al fine di garantire l'accesso ai contenuti già accessibili, migliorare i dati e la qualità dei metadati, consentire l'immagazzinamento di nuovi contenuti cercando di bilanciare la diffusione geografica, ottimizzare l'interazione con gli aggregatori;
- migliorare i meccanismi di distribuzione dei contenuti (API, applicazioni per cellulari) al fine di massimizzare la visibilità e il coinvolgimento degli utenti;
- sviluppare partenariati con comunità come Wikipedia, Facebook o Pinterest per portare i contenuti digitali in luoghi in cui gli utenti hanno l'abitudine di navigare, per accelerarne la reperibilità e l'uso;
- incoraggiare i nuovi detentori di contenuti ad unirsi Europeana, promuovendo il loro coinvolgimento attivo;
- fornire informazioni sulle condizioni di utilizzo, i servizi di licenza, l'accesso diretto ai contenuti, favorendo lo sviluppo di servizi a valore aggiunto e l'innovativo riutilizzo dei beni culturali;
- interagire con la comunità delle parti interessate organizzando eventi paneuropei e forum di discussione;
- sviluppare strategie e modelli di business per raggiungere l'auto-sostenibilità.

È disponibile un servizio per il supporto alla fase di progettazione ed elaborazione della proposta progettuale tramite il servizio di **Helpdesk dell'Agenzia INEA** (a cui è possibile rivolgersi per avere maggiori informazioni in tema: INEA-CEF-TELECOM-CALLS-2014@ec.europa.eu). I soggetti che presentano le proposte possono utilizzare il pre-proposal form presente sul sito web dell'INEA per inviare una proposta progettuale completa nel suo stadio iniziale di sviluppo al fine di sfruttare in maniera efficiente e costruttiva il feedback offerto dalla Commissione Europea.

Importo disponibile

8,9 milioni di euro (somma indicativa).

Criteri di eleggibilità

Tutti i candidati devono essere persone giuridiche, pubbliche o private, aventi sede in uno dei 28 Stati membri dell'UE.

Percentuale di cofinanziamento

Nel settore delle telecomunicazioni, l'importo dell'assistenza finanziaria dell'Unione non supera:

- a) per le azioni nel settore dei servizi generici: il 75 % dei costi ammissibili;
- b) per le azioni orizzontali, compresi mappatura delle infra strutture, gemellaggi, e assistenza tecnica: il 75 % dei costi ammissibili.

Le piattaforme per servizi essenziali normalmente sono finanziate attraverso appalti; solo in casi eccezionali, possono essere finanziate per mezzo di una sovvenzione che copra fino al 100 % dei costi ammissibili, fatto salvo il principio di cofinanziamento.

Scadenza

La scadenza dell'invito a presentare proposte era fissata al 23 Settembre 2014.

Sezione Trasporti

L'11 settembre 2014 la Commissione Europea ha pubblicato i primi bandi CEF - Parte Trasporti del nuovo periodo di programmazione 2014-2020 con scadenza il **26 febbraio 2015**. Si tratta di un bando annuale con una dotazione finanziaria pari a **930 milioni di euro** e un bando pluriennale con un budget pari a **11 miliardi di euro**.

Aree tematiche

Gli obiettivi tematici del bando annuale sono:

1. Obiettivo 1 (765 milioni):

- Rete ferroviaria, vie navigabili interne e progetti stradali della rete principale compresi i collegamenti ai porti interni e marittimi e agli aeroporti e lo sviluppo dei porti.
- Progetti sulla rete globale (ferrovie, vie navigabili interne, strade, porti marittimi e interni).
- Progetti per collegare la rete TEN-T con le reti infrastrutturali dei Paesi limitrofi - in particolare relativi alle sezioni transfrontaliere (ferrovie, vie navigabili interne, strade, porti marittimi e interni).

2. Obiettivo 2 (65 milioni):

- Implementazione di nuove tecnologie e dell'innovazione, diversi da quelli contemplati dal programma di lavoro pluriennale.
- Servizi di trasporto merci.
- Azioni volte a ridurre l'inquinamento acustico del trasporto ferroviario di merci, anche mediante l'adeguamento del materiale rotabile esistente.

3. Obiettivo 3 (100 milioni):

- Sistemi di applicazioni telematiche diversi da quelli previsti dal programma di lavoro pluriennale.
- Azioni per una migliore accessibilità alle infrastrutture di trasporto per le persone disabili.
- Azioni che prevedono l'attuazione delle infrastrutture di trasporto in nodi della rete centrale, inclusi i nodi urbani.
- Collegamenti a e sviluppo di piattaforme logistiche multimodali.

Si presenta di seguito una ripartizione dettagliata del budget allocato al bando annuale 2014 e 2015.

Tabella 8
Ripartizione dettagliata del budget del Bando annuale CEF 2014 e 2015

Objective	Priority	Calls (indicative date of publication)	Indicative amounts Under general envelope
Removing bottlenecks, enhancing rail interoperability, bridging missing links and, in particular, improving cross-border sections	Railways, inland waterways and roads projects on the Core Network including connections to inland and maritime ports and airports, as well as development of ports	1 September 2014	€175 million
	Projects on the Comprehensive Network (railways, inland waterways, roads, maritime and inland ports)	1 September 2014	€250 million
	Projects to connect the trans-European transport network with infrastructure networks of the neighbouring countries	1 September 2014	€40 million
Sub-total			€465 million
Ensuring sustainable and efficient transport systems in the long run, as well as enabling all modes of transport to be decarbonised through transition to innovative low-carbon and energy-efficient transport technologies, while optimising safety	Deployment of new technologies and innovation, other than those covered by the multiannual Work Programme	1 September 2014	€20 million
	<i>Freight Transport Services</i>	1 September 2014	€25 million
	Actions to reduce rail freight noise, including by retrofitting of existing rolling stock	1 September 2014	€20 million
Sub-total			€65 million

Objective of optimising the integration and interconnection of transport modes and enhancing the interoperability of transport services, while ensuring the accessibility of transport infrastructures	Telematic applications systems other than those covered by the multiannual Work Programme	1 September 2014	€55 million
	Actions for better accessibility to transport infrastructure for disabled persons	1 September 2014	€10 million
	Actions implementing transport infrastructure in nodes of the Core Network, including urban nodes	1 September 2014	€25 million
	Connections to and development of multimodal logistics platforms	1 September 2014	€10 million
Sub-total			€100 million
TOTAL			€30 million

Gli obiettivi tematici del bando pluriennale 2014-2015 sono:

1. Obiettivo 1 - Rimozione di strozzature e realizzazione dei collegamenti mancanti (6 miliardi di euro):
 - Progetti pre-identificati lungo i corridoi della rete centrale (ferrovie, vie navigabili interne, strade, porti marittimi e interni).
 - Progetti pre-identificati lungo altri tratti della rete centrale (ferrovie, vie navigabili interne, strade, marittimi e porti di navigazione interna).
 - Interoperabilità ferroviaria.
 - Sistemi di gestione del traffico ferroviario europeo (ERTMS).
2. Obiettivo 2 - Garantire il trasporto sostenibile ed efficiente nel lungo periodo (250 milioni di euro):
 - Implementazione di nuove tecnologie e dell'innovazione in tutti i modi di trasporto, con particolare attenzione alla decarbonizzazione, alla sicurezza e alle tecnologie innovative per la promozione della sostenibilità, del funzionamento, della gestione, dell'accessibilità, della multimodalità e dell'efficienza della rete.
 - Sicurezza delle infrastrutture - tra cui il parcheggio sicuro lungo la rete stradale principale.
3. Obiettivo 3 - Ottimizzare l'integrazione e l'interconnessione dei modi di trasporto e migliorare l'interoperabilità e la sicurezza dei trasporti (750 milioni di euro):
 - Cielo unico europeo - SESAR.
 - Servizi d'informazione fluviale (RIS).
 - Sistemi di trasporto intelligenti per le strade (ITS).
 - Autostrade del Mare (AdM).
 - Azioni per attuare infrastrutture di trasporto lungo i nodi della rete centrale, inclusi i nodi urbani.
 - Collegamenti a e sviluppo di piattaforme logistiche multimodali.
4. Obiettivo 4 - Collegare l'Europa (CEF) dotazione del Fondo di Coesione (4 miliardi di euro):
 - Azione 1:
 - a. Progetti pre-identificati lungo i corridoi della rete centrale (ferrovie, vie navigabili interne, strade, porti marittimi e interni).
 - b. Progetti pre-identificati lungo altri tratti della rete centrale (ferrovie, vie navigabili interne, strade, marittimi e porti di navigazione interna).
 - c. Sistemi di gestione del traffico ferroviario europeo (ERTMS).
 - Azione 2:
 - a. Implementazione di nuove tecnologie e dell'innovazione in tutti i modi di trasporto, con particolare attenzione alla decarbonizzazione, alla sicurezza e alle tecnologie innovative per la promozione della sostenibilità, del funzionamento, della gestione, dell'accessibilità, della multimodalità e dell'efficienza della rete.
 - b. Sicurezza delle infrastrutture - tra cui il parcheggio sicuro lungo la rete stradale principale.
 - Azione 3:
 - a. Autostrade del Mare (AdM).

Si presenta di seguito una ripartizione dettagliata del budget allocato al bando pluriennale 2014.

Tabella 9
Ripartizione dettagliata del budget allocato al Bando pluriennale CEF 2014

Objective	Priority	Calls under general envelope (indicative date of publication)	Indicative amounts under general envelope	Calls under cohesion envelope (indicative date of publication)	Indicative amounts under Cohesion envelope
Bridging missing links, removing bottlenecks, enhancing rail interoperability, and, in particular, improving cross-border sections	Projects on the Corridors of the Core Network	1 September 2014	€5,500 million	1 September 2014	€3,200 million
	Projects on the other sections of the Core Network	1 September 2014	€250 million	1 September 2014	€400 million
	Rail interoperability	1 September 2014	€50 million		
	European Rail Traffic Management Systems (ERTMS)	1 September 2014	€200 million	1 September 2014	€100 million
Sub-total			€6,000 million		€3,700 million
Ensuring sustainable and efficient transport systems in the long run, as well as enabling all modes of transport to be decarbonised	New technologies and innovation in all transport modes	1 September 2014	€160 million	1 September 2014	€130 million
	Safe and Secure infrastructure	1 September 2014	€90 million	1 September 2014	€70 million
Sub-total			€250 million		€200 million

Optimising the integration and interconnection of transport modes and enhancing the interoperability of transport services, while ensuring the accessibility of transport infrastructures	Single European Sky – SESAR	1 September 2014	€300 million		
	River Information Services	1 September 2014	€25 million		
	Intelligent Transport Services for road (ITS)	1 September 2014	€70 million		
	Motorways of the Sea (MoS)	1 September 2014	€250 million	1 September 2014	€100 million
	Actions implementing transport infrastructure in nodes of the Core Network, including urban nodes	1 September 2014	€50 million		
	Connections to and development of multimodal logistics platforms	1 September 2014	€55 million		
Sub-total			€750 million		€100 million
TOTAL			€7,000 million		€4,000 million

Importo disponibile

930 milioni di euro (somma indicativa) per il bando annuale e 11 miliardi di euro per il bando pluriennale.

Criteri di eleggibilità

Gli inviti a presentare proposte si basano sui programmi di lavoro 2014. Le proposte possono essere presentate da uno o più Stati membri, o, con l'accordo degli Stati membri interessati, dalle organizzazioni internazionali, imprese comuni, o imprese o enti pubblici o privati stabiliti negli Stati membri (ed eccezionalmente nei Paesi limitrofi).

Percentuale di cofinanziamento

Nel settore dei trasporti l'importo del contributo finanziario dell'Unione non supera:

- a) per le sovvenzioni destinate a studi, il 50 % dei costi ammissibili;
- b) per le sovvenzioni destinate a lavori:
 - i) per le ferrovie e per le reti stradali nel caso di Stati membri che non hanno una rete ferroviaria stabilita sul proprio territorio o nel caso di uno Stato membro o parte dello stesso con rete isolata privo di modalità di trasporto merci per ferrovia su lunghe distanze: il 20 % dei costi ammissibili; il tasso di finanziamento può salire al 30 % per le azioni riguardanti l'eliminazione di strozzature e al 40 % per le azioni riguardanti tratte transfrontaliere e le azioni intese ad accrescere l'interoperabilità ferroviaria;
 - ii) per le vie navigabili interne: il 20 % del costo ammissibile; il tasso di finanziamento può salire fino al 40 % per le azioni riguardanti l'eliminazione di strozzature e fino al 40 % per le azioni riguardanti tratte transfrontaliere;
 - iii) per i trasporti interni, collegamenti e sviluppo di piatta forme logistiche multimodali, inclusi collegamenti con porti interni e marittimi e aeroporti, nonché per lo sviluppo di porti: il 20 % del costo ammissibile;
 - iv) per azioni finalizzate alla riduzione del rumore nel trasporto ferroviario di merci anche mediante adeguamento di rotabili esistenti: il 20 % del costo ammissibile fino a un massimale combinato dell'1 % delle risorse di bilancio di cui all'articolo 5, paragrafo 1, lettera a);
 - v) per migliore accessibilità alle infrastrutture di trasporto per le persone con disabilità: il 30 % del costo ammissibile dei lavori di adeguamento, che in ogni caso non supera il 10 % del costo ammissibile totale dei lavori;
 - vi) per azioni di sostegno a nuove tecnologie e innovazione per tutti i modi di trasporto, il 20 % dei costi ammissibili;
 - vii) per azioni di sostegno alle tratte stradali transfrontaliere, il 10 % dei costi ammissibili;
- c) sovvenzioni destinate a sistemi e servizi basati su applicazioni telematiche:
 - i) per le componenti terrestri dell'ERTMS, del SESAR, dei RIS e del VTMS: il 50 % del

- costo ammissibile;
- ii) per le componenti terrestri dell'ITS) per il settore stradale: il 20 % del costo ammissibile;
 - iii) per le componenti di bordo dell'ERMTS: il 50 % del costo ammissibile;
 - iv) per le componenti di bordo di SESAR, RIS, VTMIS e ITS per il settore stradale: il 20 % del costo ammissibile, fino a un massimale combinato del 5 % delle risorse di bilancio di cui all'articolo 5, paragrafo 1, lettera a);
 - v) per azioni di sostegno allo sviluppo delle autostrade del mare: il 30 % dei costi ammissibili.
La Commissione predispone condizioni favorevoli allo sviluppo di progetti riguardanti le autostrade del mare con Paesi terzi;
 - vi) per i sistemi basati su applicazioni telematiche diversi da quelli menzionati ai punti da i) a iv), i servizi di trasporto merci, i parcheggi sicuri nella rete stradale centrale, il 20 % del costo ammissibile.

Scadenza

La scadenza dell'invito a presentare proposte era fissata al 3 Marzo 2015.

È disponibile un servizio per il supporto alla fase di progettazione ed elaborazione della proposta progettuale tramite il servizio di **Helpdesk dell'Agenzia INEA** (a cui è possibile rivolgersi per avere maggiori informazioni in tema: INEA-CEF-TRANSPORT-CALLS-2014@ec.europa.eu). I soggetti che presentano le proposte possono utilizzare il pre-proposal form presente sul sito web dell'INEA per inviare una proposta progettuale completa nel suo stadio iniziale di sviluppo al fine di sfruttare in maniera efficiente e costruttiva il feedback offerto dalla Commissione Europea.

DG Mobilità e Trasporti (DG MOVE)	http://ec.europa.eu/transport/themes/infrastructure/index_en.htm
Agenda digitale Connecting Europe	http://ec.europa.eu/digital-agenda/en/connecting-europe-facility

Sezione Energia

Il secondo invito a presentare proposte CEF Parte Energia 2015, lanciato il 30 giugno, renderà disponibili i fondi per finanziare progetti di interesse comune nel settore energetico - ovvero dell'elettricità e del gas.

Il CEF è un'iniziativa istituita per il periodo 2014-2020 per fornire l'assistenza finanziaria dell'Unione Europea a progetti di interesse comune nei settori dei trasporti, dell'energia e delle infrastrutture delle telecomunicazioni, al fine di accelerare gli investimenti nelle reti transeuropee e di sfruttare potenziali sinergie tra questi settori.

Aree tematiche

Gli obiettivi da raggiungere sono:

- Aumentare la competitività promuovendo l'ulteriore integrazione del mercato interno dell'energia e l'interoperabilità delle reti elettriche e del gas attraverso le frontiere;
- Rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento energetico dell'Unione Europea;
- Contribuire allo sviluppo sostenibile e alla protezione dell'ambiente - attraverso l'integrazione di energia da fonti rinnovabili e lo sviluppo di reti di energia intelligenti.

Importo disponibile

550 milioni di euro (importo indicativo).

Percentuale di cofinanziamento

Nel settore energetico, l'importo del contributo finanziario dell'Unione non supera il 50 % del costo ammissibile degli studi e/o lavori; i tassi di cofinanziamento possono salire fino a un massimo del 75 % per le azioni che si basano sulle prove di cui all'articolo 14, paragrafo 2 del regolamento (UE) n. 347/2013 e che garantiscono un grado elevato di sicurezza dell'approvvigionamento a livello regionale o di Unione, ovvero rafforzano la solidarietà dell'Unione o comprendono soluzioni molto innovative.

Procedura di presentazione delle proposte

Informazioni pratiche su questo invito a presentare proposte e il processo di valutazione è dettagliato nella Guida per i candidati, che è disponibile insieme ai moduli di candidatura e le altre rilevanti documenti sul sito web dell'Agenzia Reti INEA:

http://inea.ec.europa.eu/en/cef/cef_energy/apply_for_funding/cef_energy_calls_for_proposals_2015.htm.

Scadenza

La scadenza dell'invito a presentare proposte è il 14 ottobre 2015.

È disponibile un servizio per il supporto alla fase di progettazione ed elaborazione della proposta progettuale tramite il servizio di **Helpdesk dell'Agenzia INEA** (a cui è possibile rivolgersi per avere maggiori informazioni in tema: inea-cef-energy-calls@ec.europa.eu). I soggetti che presentano le proposte possono utilizzare il pre-proposal form presente sul sito web dell'INEA per inviare una proposta progettuale completa nel suo stadio iniziale di sviluppo al fine di sfruttare in maniera efficiente e costruttiva il feedback offerto dalla Commissione Europea.